Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 575 - Sabato 15 gennaio 1949

BIBLIOTECA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100, Necrolog. fam. L. 90, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'ALLEANZA DIFENSIVA DELLE POTENZE OCCIDENTALI

LONDRA E PARIGI D'ACCORDO sull'opportunità di un invito all'Italia

Conclusi i colloqui Schuman-Bevin - Il Ministro francese dichiara che sarà possibile eliminare le divergenze sul problema delle nostre Colonie

LONDRA, 14 — Conclusi stasera alle 17 i colloqui fra Schuman e Bevin (complessivamente, fra ieri ed oggi, dieci ore di conversazione che Schuman ha definito «un giro del mondo fatto a tavolino) il Foreign Office ha emesso un comunicato ufficiale del seguente tenore:

«Il viaggio che il signor Schuman ha compiuto a Londra su iniziativa del suo collega britannico ha fornito ai due Ministri degli Esteri l'occasione di un ampio scambio di vedute sull'insieme dei problemi internazionali attualmente all'esame dei due Governi e cioè: Germania, Unione europea, Patto atlantico, Mediterraneo, Medio Oriente, Asia sud-orientale ed Estremo Oriente.

«Dato il carattere stesso di questi problemi — continua il comunicato — la cui soluzione richiede il concorso di altri Governi, i colloqui non potevano avere lo scopo di prendere delle decisioni. Si trattava di confrontare i punti di vista, nello spirito di sincera amicizia che caratterizza le relazioni fra i due Paesi ed è consono ai loro rapporti di alleanza. Queste conversazioni hanno permesso ai due Ministri di chiarire un certo numero di problemi e di trovarsi d'accordo così sui metodi adatti per estendere ad altre parti del mondo la stretta collaborazione già esistente tra i loro due Governi per quanto riguarda gli affari europei».

Atmosfera rasserenata

Schuman, parlando, dopo la diramazione del comunicato, ai giornalisti, ha voluto confermare le ottimistiche induzioni che i commentatori politici avevano fatto sul risultato delle sue conversazioni con Bevin. Le sue dichiarazioni hanno avuto il pregio di essere molto più particolareggiate del comunicato ufficiale, senza peraltro uscire dalla normale prassi diplomatica. Si è notato che Schuman era visibilmente soddisfatto e il suo stesso esordio ha contribuito a creare quella atmosfera di rasserenamento, invano cercata negli ultimi mesi nei circoli politici francesi a Londra.

«Nelle ultime quarantotto ore — ha detto Schuman — Bevin ed io abbiamo fatto il «giro del mondo». Nessun problema è stato trascurato ed abbiamo potuto constatare che eravamo più d'accordo di quanto non credessimo noi stessi. Non esistono più sostanziali divergenze fra Londra e Parigi nei confronti del problema tedesco e la Conferenza tripartita sullo Statuto d'occupazione per la Germania occidentale che avrà luogo a Londra la settimana prossima può essere attesa con serenità e fiducia.

«Anche per le Colonie italiane — ha affermato il Ministro degli Esteri francese — è stata intravista una soluzione comune che elimini le precedenti divergenze».

Il Patto atlantico

Richiesto dai giornalisti di chiarire i vari punti indicati dal comunicato ufficiale sui colloqui, Schuman ha detto che, riguardo al problema del Mediterraneo, egli e Bevin si sono dimostrati egualmente desiderosi di associare l'Italia ai lavori in corso tra le Potenze occidentali. Ma la Granbretagna e la Francia non possono decidere da sole in merito. Si tratta di stabilire come la Italia possa essere ammessa a far parte dei vari raggruppamenti occidentali. Ma per questo si è ancora nella fase preliminare.

Riguardo al Patto atlantico, Schuman ha detto che nei suoi colloqui con Bevin ha avuto particolare importanza l'esame dell'atteggiamento britannico nei confronti del sistema di difesa in studio a Washington. Anche l'estensione geografica del Patto, indipendentemente dall'eventuale associazione dell'Italia, ha avuto una parte notevole nelle discussioni. Il ruolo della Scandinavia è stato esaminato solo di sfuggita.

I settori del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente — secondo Schuman — non hanno fornito particolari spunti a deliberazioni o accordi. Infatti l'opinione comune dei circoli politici è quella che i punti di vista e gli interessi britannici in Palestina e nelle altre regioni sono così differenti e contrastanti da quelli delle altre Nazioni occidentali che non si può parlare di accordi, ma — nella migliore delle ipotesi — di «concetti da applicare da ognuno dei due Governi nel proprio settore». Per esempio, prescindendo da altre considerazioni — ha detto Schuman — si potrebbe porre il problema dell'espansione comunista e del nazionalismo. Su tutti i due aspetti di questo problema è logico che un atteggiamento comune possa venir preso e definito quanto prima».

E' ancora troppo presto — si commentava stasera a Londra dopo le dichiarazioni di Schuman — per valutare realisticamente la portata e soprattutto le probabilità di questo «accordo» che il Ministro francese ed il Foreign Office dichiarano di aver raggiunto. Tuttavia basterebbe che i due Ministri degli Esteri fossero riusciti a trovare solo due punti di contatto nelle loro discussioni perchè la missione Schuman potesse considerarsi attiva. I due punti sarebbero quelli della questione tedesca e della posizione italiana nei confronti dell'Occidente. Sulla questione tedesca è noto come Parigi desideri trovare a Londra comprensione del suo punto di vista. Se Schuman ha potuto ottenere questo e nella stessa occasione è riuscito a smussare l'angolosità della politica di Londra nei confronti del Governo di Roma, egli ha raggiunto un successo diplomatico di prim'ordine, tale da procurargli il merito di aver ricondotto la politica estera francese al suo tradizionale ed indispensabile ruolo di moderatrice ed equilibratrice nell'agitato flusso di correnti opposte dell'Europa occidentale.

CRISI AD ANKARA

ANKARA, 14 — Il Primo Ministro turco Saka ha presentato le dimissioni dell'intero suo gabinetto al Presidente della Repubblica Ismet Inonu, in mattinata. Il colloquio fra il capo del Governo uscente ed il Presidente è durato due ore. Tuttavia fino a mezzogiorno non si è avuta ancora alcuna dichiarazione ufficiale sulla crisi. Il più quotato alla successione sembra Hilmi Uran, Vice Presidente del partito popolare.

Le dimissioni di Saka vengono attribuite essenzialmente all'atteggiamento del partito repubblicano, che detiene la maggioranza al Parlamento, in occasione della votazione dei provvedimenti fiscali proposti dal Governo per sanare il deficit del bilancio.

Il partito repubblicano votò infatti contro tali provvedimenti. Inoltre altre difficoltà si sono verificate in occasione della scelta del nuovo Ministro per il Coordinamento degli Affari economici, scelta che ha determinato vivi contrasti in seno allo stesso Gabinetto.

Unione Occidentale

Concordata a Bruxelles l'organizzazione militare

BRUXELLES, 14 — Le consultazioni fra i cinque Ministri della Difesa delle Nazioni firmatarie del Patto di Bruxelles, hanno avuto termine questa sera. Un comunicato informa che i cinque Ministri hanno preso in considerazione «le varie misure da adottare per realizzare un comune sforzo in vista della necessità di garantire il sistema difensivo e di sicurezza dell'Europa occidentale». Lo stesso comunicato aggiunge che «i Ministri hanno accettato i suggerimenti formulati dai capi di Stato Maggiore delle cinque Nazioni».

Il comunicato così continua: «I Ministri si sono accordati sul tipo di organizzazione richiesta in ognuno dei cinque Paesi per l'addestramento delle singole Forze armate. Essi hanno poi preso atto dei progressi sinora compiuti dal Comitato economico e finanziario creato dai cinque Ministri degli Esteri il 25 ottobre scorso».

Il comunicato non ha precisato quale tipo di organizzazione sia stata concordata. Però si ritiene negli ambienti militari di Bruxelles che le discussioni abbiano avuto per oggetto principalmente la standardizzazione degli armamenti in uso nelle cinque Nazioni del Patto occidentale europeo.

Lasciando il Ministero della Difesa il Ministro francese Paul Ramadier ha detto ai giornalisti: «Tutta l'organizzazione per l'Alleanza militare dell'Unione occidentale è ora a posto. Abbiamo approvato un programma che i cinque Paesi dovranno attuare». Ramadier ha annunciato inoltre che i Ministri della Difesa dell'Unione occidentale si riuniranno nuovamente in marzo o in aprile.

Accordo commerciale fra Londra e Varsavia

LONDRA, 14 — La Granbretagna e la Polonia hanno concluso oggi un trattato commerciale che contempla scambi di merci per un totale di 130 milioni di sterline per ciascuna delle Nazioni contraenti.

Il trattato, che avrà la durata di cinque anni, è il più importante che la Granbretagna abbia concluso finora con Paesi dell'Europa orientale. Hanno firmato l'Ambasciatore Sir Donald Gainer per la Granbretagna, ed il Ministro della Industria polacco Minc.

MONITO AMERICANO AI PAESI SCANDINAVI

Nessun aiuto militare ai neutrali

WASHINGTON, 14 — Il Ministero degli Esteri americano ha diffuso oggi una dichiarazione in cui accusa la Russia di aver minato, con la sua tattica ostruzionistica, il funzionamento delle Nazioni Unite, costringendo l'Occidente ad unirsi nel Patto atlantico.

Il Ministero rileva che la Russia ha «seriamente indebolito l'efficienza dell'ONU» e che si rende necessaria un'azione collettiva delle Nazioni libere in seguito al crescente timore della guerra che pervade il mondo ed al rifiuto sovietico di contribuire all'eliminazione delle cause di questo timore.

«Poichè la minaccia di un'aggressione armata — continua la dichiarazione americana — si trova alla base della mancanza di sicurezza, il solo soddisfacente antidoto al timore può essere fornito da un'azione collettiva che metta in grado le Nazioni libere a fronteggiare con forze preponderanti un aggressore potenziale, azione combinata alla ripresa economica ed alla stabilità politica».

Questa dichiarazione del Dipartimento di Stato fa parte di una campagna psicologica in favore del Patto atlantico.

Le esitazioni scandinave per l'adesione al Patto hanno contribuito non poco a rafforzare questa campagna. Oltre ai sondaggi, che si assicura sono stati fatti a Stoccolma da funzionari americani incaricati di appurare le intenzioni definitive della Scandinavia, stasera un portavoce del Dipartimento di Stato ha voluto far conoscere l'atteggiamento che terrà Washington nei confronti di quei Paesi che, pur espressamente sollecitati, non aderiranno al Patto atlantico.

Rispondendo ad alcuni giornalisti che gli chiedevano se fosse fondata l'affermazione apparsa sulla stampa svedese che la Svezia conterebbe sui rifornimenti di armi americane anche nel caso di un suo isolamento dall'Alleanza atlantica, il portavoce ha detto testualmente: «E' naturale che i rifornimenti disponibili debbono andare ai Paesi che siano associati a noi».

E' logico quindi — affermano i commentatori politici di Washington — che nella prossima conferenza dei tre Ministri scandinavi si dovrà tener conto di questo «aut aut» di Washington, prima di scartare a priori l'idea di un'adesione al Patto atlantico oppure prima di ideare utopistiche formule di alleanze separate.

Stasera a Washington il Comitato senatoriale per le relazioni con l'Estero ha approvato all'unanimità la designazione di Acheson al Dipartimento.

DURE CONDIZIONI DI PACE avanzate da Mao Tse-tung

I comunisti minacciano di intensificare la loro offensiva nel caso in cui il Governo nazionalista non le accetti - Richiesta la punizione di Ciang Kai-scek quale criminale di guerra

SCIANGAI, 14 — I comunisti cinesi hanno annunciato oggi le condizioni alle quali sono disposti a por fine alla guerra civile, condizioni che si riassumono nella richiesta di resa immediata del Governo del generalissimo Ciang Kai-scek.

Nella sua prima risposta ai ripetuti sondaggi di pace il leader comunista Mao Tse-tung espone otto condizioni preliminari per qualsiasi negoziato di pace, e precisamente:

1) Punizione dei criminali di guerra, fra cui lo stesso Ciang Kai-scek; 2) Abolizione della Costituzione approvata dall'Assemblea Nazionale cinese nel 1947; 3) Abolizione dell'attuale forma di Governo; 4) Organizzazione dell'Esercito nazionalista in conformità ai «principi democratici»; 5) Confisca del «capitale burocratico»; 6) Riforma agraria; 7) Abrogazione di tutti i trattati che «vendono» la Cina allo straniero; 8) Convocazione di una conferenza politica consultiva per l'eliminazione dei «reazionari» e la formazione di un «Governo democratico» che assuma l'amministrazione centrale e locale già esistente.

La dichiarazione di Mao Tse-tung, definita «annuncio sulla situazione attuale», è stata trasmessa dalla radio comunista prima a voce e poi a mezzo dell'alfabeto «Morse». La ricezione è stata ostacolata da forti interferenze.

Mao Tse ha denunciato in termini violenti l'azione politica e militare del Governo di Nanchino «appoggiata dagli imperialismi americani». Egli ha affermato che il Governo ha «venduto all'ingrosso» agli Stati Uniti i diritti nazionali e non potrà sfuggire alla piena responsabilità per i suoi atti.

Non si è avuta sinora alcuna reazione ufficiale nazionalista, ma fonti non ufficiali rilevano che le otto condizioni equivalgono alla completa resa di fronte al comunismo. Si dubita perciò che il Governo di Ciang Kai-scek, per quanto ansioso di concludere la pace, possa accettare queste condizioni, ma si ritiene che esse possano formare la base di ulteriori proposte, tramite la radio od appositi emissari.

Mao Tse-tung ha lanciato, insieme al «proclama di pace» un indirizzo alla forze comuniste ordinando «di distruggere definitivamente, immediatamente e completamente tutte le truppe nazionaliste, fino a quando il Governo di Nanchino non accetterà le condizioni poste dai comunisti».

Intanto le forze comuniste intorno a Tien Tsin hanno sottoposto la città ad un continuo e spietato cannoneggiamento. I proiettili hanno distrutto la sede del municipio. Molti edifici sono stati colpiti fra cui un circolo italiano trasformato recentemente in ospedale. Non è ancora noto il numero dei feriti e dei morti. Il Consolato francese si è trasferito in una cantina.

Il problema palestinese

PROMETTENTE INIZIO delle trattative a Rodi

RODI, 14 — Arabi ed ebrei hanno compiuto oggi pomeriggio il primo passo concreto verso la pace in Terrasanta, impegnandosi a che le loro truppe non passino all'attacco sugli opposti fronti palestinesi e venga rispettata la reciproca sicurezza nazionale.

La seduta, cui hanno partecipato i delegati ebrei, quelli arabi ed osservatori dell'ONU sotto la presidenza del mediatore dott. Bunche, è durata soltanto 15 minuti. Al termine della riunione un portavoce dell'ONU ha dichiarato che gli accordi preliminari oggi raggiunti sono di grande importanza ai fini del successo della conferenza.

Intanto si apprende da Washington che il Governo americano sta esaminando una proposta inglese per la preparazione di un comune piano per la soluzione del problema palestinese. Le stesse fonti hanno aggiunto che il piano in questione terrebbe conto dell'esito dei negoziati di armistizio in corso a Rodi. La proposta inglese sarebbe stata presentata al Presidente Truman dall'Ambasciatore inglese Sir Oliver Franks, nella giornata di ieri Franks dopo il colloquio ha inviato a Bevin un ampio verbale delle sue discussioni con il Presidente americano.

UN RAPPORTO TELEGRAFICO DI GALLARATI SCOTTI

COLLOQUIO DE GASPERI - SFORZA PER L'ESAME DEL DOCUMENTO

ROMA, 14 — Un rapporto telegrafico è giunto questa sera a Palazzo Chigi dall'Ambasciatore Gallarati Scotti sulle conversazioni tra Schuman e Bevin, ma dato il riserbo mantenuto su questo documento non è possibile fare nemmeno delle induzioni. Sta di fatto che il Ministro Sforza, appena ricevuto il rapporto, si è recato dal Presidente del Consiglio a riferire.

Il Capo dello Stato oggi è stato pure messo al corrente degli affari internazionali in corso dal Presidente della Commissione parlamentare degli Affari esteri on. Ambrosini, il quale è rimasto al Quirinale per oltre un'ora.

Da parte sua il Ministro Sforza si è incontrato oggi, oltre che con l'Ambasciatore Dunn per la firma dell'accordo che regola i pagamenti delle spettanze ai prigionieri italiani già in mano statunitense, anche con l'Ambasciatore del Brasile. Oggetto del colloquio sono state le questioni inerenti ai beni italiani in Brasile.

Sul tema del rimpasto, dopo la battuta d'arresto socialdemocratica e il nuovo orientamento in seno agli organi direttivi liberali preannunziato ieri sera dalla direzione del partito, c'è poco da aggiungere. Il consiglio nazionale, riunitosi nel pomeriggio, ha tenuto una seduta che si è protratta fino a tarda ora. L'on. Villabruna ha riconfermato ai giornalisti le dichiarazioni da lui fatte ieri e cioè che l'orientamento dei dirigenti del partito è quello di continuade la collaborazione col Governo.

Richiesti dai giornalisti, si sono pronunciati favorevolmente per la partecipazione al Governo anche il sen. Casati ed il prof. Cassandro, i quali hanno affermato che pure il sen. Croce è per il mantenimento d'una rappresentanza del P.L.I. nella compagine governativa. Il sen. Lucifero si è invece dichiarato contrario.

Sempre a proposito di negoziati o conversazioni in vista di un rimpasto ministeriale, l'organo della democrazia cristiana pubblicherà domani la seguente precisazione: «Dopo le dichiarazioni di De Gasperi, sarebbe superfluo confermare che nessuna iniziativa in questo senso è partita dal Presidente del Consiglio o da qualsiasi organo responsabile della democrazia cristiana. Non c'è nessuna fretta di chiedere preventivamente chiarimenti o di fare contestazioni prima che gli organi competenti dei partiti abbiano assunta la responsabilità di renderli necessari. Il Gabinetto si fonda sulla mutua fiducia e reciproca stima dei suoi membri e l'on. De Gasperi non è uomo da voler influire sulla libera discussione dei partiti, proprio alla vigilia dei loro congressi».

La Camera riprenderà le sue sedute mercoledì 19. Sono all'ordine del giorno, oltre ad alcune interrogazioni, anche delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio e la discussione di parecchi disegni di legge, fra cui quello concernente l'adeguamento delle pensioni per il personale civile e militare dello Stato.

Sta riacutizzandosi intanto il problema degli statali, alle cui rivendicazioni economiche si è aggiunta la complicazione della protesta per la pretesa manomissione del diritto di sciopero. L'on. Di Vittorio, con interviste concesse a piene mani, articoli su giornali comunisti e paracomunisti (l'ultimo è proprio di questa mattina), insiste sul concetto che il Governo punendo gli statali che hanno scioperato, viola lo art. 40 della Costituzione, il quale articolo peraltro concede, è vero, libertà di sciopero, ma nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Il segretario comunista della C.G.I.L. si fa forte sostenendo che la legge vigente che regola gli scioperi dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, è legge fascista che risale al 1923. L'obiezione cadrebbe evidentemente, qualora il Parlamento emanasse la nuova legge che la stessa Costituzione richiede. Si tratta quindi, per il momento, soltanto di una questione di data e l'on. Di Vittorio vi insiste.

E' chiaro da quanto precede che l'impostazione dell'agitazione degli statali è ispirata al piano generale d'una ripresa agitatoria nel Paese e questo contrariamente alle induzioni apparse qua e là, le quali mettono in relazione il prossimo viaggio in Italia del sen. Cachin, una specie di santone del comunismo francese, con una fase di distensione nella battaglia politica italiana.

Che non ci si trovi, almeno per il momento, in quest'ordine di idee è dimostrato anche dagli sviluppi dell'azione che i comunisti hanno intrapreso al Nord per protestare contro i provvedimenti del CIR riguardanti una parziale smobilitazione delle industrie meccaniche deficitarie e il risanamento di altre. Infatti sono stati subito organizzati scioperi e indette manifestazioni di protesta, mentre l'organo comunista romano annunzia candidamente stamane la messa in atto di misure già «predisposte». Inoltre l'astensione dal lavoro è in corso da oggi in tutte le miniere metallifere dell'Inglesiente in Sardegna.

Questa è la dimostrazione che non si vogliono valutare i problemi economici nel quadro della loro realtà, degli interessi e delle condizioni dell'economia nazionale, ma soltanto ai fini di un ristretto interesse di parte, sul quale poi si innesta una facile speculazione politica.

Grave attentato all'economia

La non collaborazione nelle aziende milanesi

MILANO, 14 — Le decisioni adottate dal CIR per la «Safar» e la «Caproni», due grandi aziende metalmeccaniche per le quali si è invocato lo scioglimento dell'attuale gestione per costituirne un'altra che, riedificata su basi razionali, non abbia più bisogno dei sussidi del FIM, vengono interpretate in modo molto diverso dai due campi opposti.

Gli industriali le considerano come un loro successo: l'azienda passiva viene alleggerita dalle passività insopportabili e segnatamente da quelle rappresentate dall'eccesso di gravame della mano d'opera inutilizzabile. Da parte operaia, invece, si dice che il responso del CIR suona rampogna e censura ai dirigenti che le hanno mal dirette, impiegando male i milioni dei sussidi e che pertanto cambiando i dirigenti le cose andranno meglio, senza bisogno di licenziare le maestranze.

Comunque le organizzazioni sindacali per evitare qualsiasi licenziamento hanno deciso di ingaggiare una gran battaglia intensificando la «non collaborazione», che da domani — secondo gli ordini impartiti — deve entrare in atto in tutte le aziende. Gli industriali d'altronde preparano la loro difesa e, tra l'altro, la dimostrazione che la «non collaborazione», nei modi come è stata esercitata finora, costituisce un reato nettamente configurato dal Codice penale vigente.

Secondo informazioni fornite dalla Camera del Lavoro la «non collaborazione» verrà attuata in varie forme a seconda delle aziende, e le varie categorie di queste ultime sono state suddivise in tre gruppi: aziende di produzione di beni, aziende di produzione di servizi e aziende di produzione di pubblica utilità.

I Sindacati Liberi hanno questa sera impartito ai propri aderenti disposizioni di non aderire in alcun modo a questa inaccettabile forma di lotta sindacale, che si tramuta per i lavoratori in un vero e proprio autolesionismo.

PANORAMI DI UNA GUERRA LONTANA E INCOMPRENSIBILE

LENTA AGONIA DI SCIANGAI SOTTO UNA PIOGGIA SUDICIA

Muore un mondo di speculazioni e di affari: la grossa borghesia mercantile trasferisce i suoi beni a Hong-Kong, all'ombra della bandiera britannica

DAL NOSTRO INVIATO

SCIANGAI, dicembre — *Piove a Sciangai. Piove noiosamente sui «buildings» della Nanking Road, sui massicci palazzi marrone del Bund, sulle catapecchie di Lung-wa, sulle fabbriche popolari di Chapei. Piove sulle ricchezze incalcolabili e sulle incalcolabili miserie di Sciangai, piove sulle banche internazionali e sulle luride casacche dei mendicanti, sui diciotto piani del grattacielo della Broadway Mansion e sulla pestifera zattera che alberga la famiglia del coolie. Piove da dieci giorni. E' una pioggia sudicia, come una nebbia fangosa, tetra, la quale avvolge la città come in un grigio ruvido sacco. Sotto codesta avvilente pioggia, Sciangai attende il suo destino.*

Le prolisse processioni di automobili continuano a fluire disordinatamente per le strade assordanti; il brulichio delle carrozzine a triciclo — i «pedi-cabs» — con il cavallino umano che pedala, pedala affannosamente, non ha requie; la folla dei passanti non cessa la sua frenetica tormentosa corsa sui marciapiedi stillanti. Ma Sciangai è ferma. Sciangai non vende, Sciangai non compra. Le navi da carico temono lo scalo a Sciangai; le banche internazionali temono le operazioni a Sciangai; gli esportatori non ricevono più ordinazioni a Sciangai; gli importatori dirottano le merci in viaggio per Sciangai. La moneta trema, a Sciangai. Lo «yuan» palpita come una stoffa al vento, la quotazione va giù, si rialza un poco, torna ad andare giù.

Una nuova inflazione proietta la sua grottesca, obesa figura sulle botteghe, sui restaurants, sui mercati, sulle tasche dei cittadini.

Pioggia e malumore a Sciangai. A Sciangai non interessano i comunisti, non interessano i nazionalisti. Ciang Kai-scek o Mao Tse-tung per gli abitanti di Sciangai non significano un bel nulla, non risolvono un bel nulla. La bandiera rossa dei comunisti o quella rossa e azzurra del Kuomintang sul palazzo della City Hall non fanno differenza per gli abitanti di Sciangai. Essi non hanno particolari simpatie per Truman o per Stalin, per Marshall o per Molotov. Vinca pure Stalin, purchè la città non stia così ferma e passiva sotto la pioggia, in attesa, purchè gli affari prolifichino. E vinca pure Truman, se vuole, ma allo stesso patto.

Sciangai ha bisogno di profits, ha bisogno di guadagni, ha bisogno di manipolare e di ingurgitare quattrini. Ora i profits stagnano, i quattrini emigrano. Arrivano dal Nord notizie sempre più contradittorie sull'andamento della guerra, non si riesce a capire quale sarà la sorte di Sciangai, la sorte dei traders e degli agenti di borsa, la sorte degli speculatori, la sorte degli accaparratori, e sia pure dei bancarottieri di professione, e sia pure degli schiavisti, e sia pure dei ruffiani in grande, dei re della ruffianeria affaristica mondiale; i quali hanno tutti, il loro quartier generale a Sciangai, cinesi, indiani, europei, americani o australiani che sieno.

Sotto la pioggia partono da Sciangai tutti i giorni, a tutte le ore, casse di beni, casse di ricchezze. Sono i beni e le ricchezze della grassa borghesia mercantile della città. La borghesia mercantile della città dà per perduta la guerra anche nel caso d'una pace di compromesso. E' la medesima borghesia che ha nutrito Ciang Kai-scek e il suo regime per anni e anni ricevendone in cambio la libertà di speculare.

E' la stessa borghesia che ha fatto di Sciangai un mastodontico porto, una mastodontica banca, un mastodontico magazzino, un mastodontico mercato. Una borghesia avventurosa, spregiudicata, crudele, ma irreparabilmente fattiva. La quale dice: «Se i comunisti prendono Sciangai, Sciangai muore. Sciangai è la libera iniziativa, è l'avventura economica, è l'affare che confina con il contrabbando e il contrabbando che confina con l'affare. L'inquadramento, la regolamentazione, i limiti, i controlli, i freni di un regime burocratico e autoritario non potranno se non sopprimere sia l'affare che il contrabbando. E sarà la morte di Sciangai». Dice, questa borghesia: «Se si arriva a un compromesso, se si arriva a una pace con un Governo di coalizione nel quale i comunisti avranno, da vincitori, la maggioranza, la Cina sarà in breve tempo cecoslovacchizzata, avrà il suo Benes, e il suo Masarik, non sfuggirà di fatto dalla democratizzazione popolare secondo le regole già applicate in Europa. E Sciangai morirà».

E' pessimista la borghesia mercantile di Sciangai, la pioggia e la guerra le scuotono i nervi. Ed ecco essa trasferisce i suoi beni fuori di Sciangai. Casse, enormi casse, montagne di casse. Argento, oro, preziosi, oggetti d'arte, mobili, pacchetti azionari, contratti eccetera, dicono addio a Sciangai, legalmente quand'è possibile, clandestinamente quando non è possibile. Dove vanno le ricchezze di Sciangai? Vanno a Hong-Kong, e Hong-Kong diventa l'eldorado dell'Asia, diventa un gorgo di dollari, di milioni, di miliardi di dollari. Vanno a mettersi all'ombra della bandiera inglese, vanno a rialzare il prestigio della vecchia Inghilterra in Estremo Oriente.

A Hong-Kong, all'ombra della bandiera della vecchia Inghilterra, come per un gioco di prestigio la vita è divenuta rigogliosa, florida, felice. La trasfusione di beni dalle vene di Sciangai a quelle di Hong-Kong ha determinato la euforia dei mercati. Le merci si sono decuplicate, i prezzi sono sempre più scesi. Viaggiatori che vengono da Hong-Kong dicono: «Non comperate a Sciangai, comperate a Hong-Kong». «La seta di Hong-Kong... Le macchine fotografiche di Hong-Kong... Il cotone di Hong-Kong... L'acciaio di Hong-Kong... I noli di Hong-Kong...». Eccetera, eccetera. A Hong-Kong il denaro circola generosamente; felice d'averlo sottratto al pericolo di Sciangai la gente lo muove, lo fa correre, lo arrischia con il sorriso sulle labbra.

Piove a Sciangai, piovono acque e malanni, i prezzi salgono, si gonfiano sotto la pioggia come sughero. Così, giorno per giorno, sotto la tetra sudicia pioggia di gennaio, Sciangai viene perdendo peso, viene logorandosi, viene anemizzandosi, viene divenendo, in sostanza, una vera città cinese, grandiosa e morta.

VIRGILIO LILLI

Case per il popolo

SORTA A MILANO la «Domus ambrosiana»

MILANO, 14 — Quest'oggi si è riunito, sotto la presidenza del Cardinale Schuster, il Comitato per la costruzione di case per il popolo, di cui si è fatto iniziatore il Presule. Constatato il favorevole andamento delle sottoscrizioni, il Comitato ha deciso la costituzione di una società con un capitale di un miliardo, così da consentire l'immediato inizio dei lavori. E' stata anche scelta la denominazione dell'iniziativa, che si chiamerà «Domus ambrosiana», mentre gli edifici che sorgeranno saranno particolarmente destinati a giovani sposi in modo da agevolare la formazione di nuove famiglie.

SPIA JUGOSLAVA arrestata a Modena

MODENA, 14 — Secondo notizie attinte alla Questura di Modena, durante gli incidenti di domenica scorsa veniva arrestato un individuo, che munito di macchina fotografica si poneva davanti agli automezzi della polizia e tentava di fotografarli. Tradotto in Questura e interrogato, asseriva di chiamarsi Mirko Moranduzzi residente a Verona.

In base ai dati forniti dalla Questura di Verona, risultava trattarsi invece dello slavo Moroslav Ragicic, di 17 anni, da Spalato, da tempo ricercato dalle autorità di Polizia di tutta Italia.

CREDITI DEGLI EX PRIGIONIERI DI GUERRA

Firmato un accordo fra Italia e America

22 milioni di dollari consegnati al Governo

ROMA, 14 — Un accordo per regolare tutte le questioni finanziarie relative al pagamento dei crediti degli ex prigionieri di guerra italiani, è stato firmato stamane a Palazzo Chigi dai ministri Sforza e Pella e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti Dunn.

L'accordo rappresenta la conclusione di quanto era stato fissato in argomento negli accordi stipulati dall'on. Ivan Matteo Lombardo nel 1947 e in quello del febbraio 1948, nonostante che il Trattato di pace avesse esentato gli Stati Uniti dall'applicazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

All'atto della firma l'Ambasciatore Dunn ha consegnato al Ministro Pella un assegno di ventidue milioni di dollari che, aggiunti alla somma versata nello scorso aprile (oltre quattro milioni di dollari), costituiscono l'intero importo destinato dal Governo statunitense a favore degli ex prigionieri di guerra italiani in mano americana, ai quali non erano state corrisposte direttamente le spettanze di prigionia. Con tali somme il Governo italiano provvederà a completare i pagamenti in atto, soddisfacendo così tutte le rimanenti obbligazioni riconosciute valide dalle autorità americane e derivanti dai certificati di credito o mandati di pagamento militari non ancora liquidati. Questo accordo — secondo quanto rileva un comunicato di Palazzo Chigi — rappresenta una nuova prova dell'amicizia e dello spirito di comprensione del Governo americano nei riguardi del nostro Paese.

I traffici con l'Australia del Lloyd Triestino

GENOVA, 14 — In occasione della partenza della motonave «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino per l'Australia, il cap. Cosulich è stato intervistato dal giornale «24 ore».

«Tra le iniziative del Lloyd — ha detto il cap. Cosulich — noi attribuiamo particolare importanza al servizio con l'Australia, che è suscettibile di interessanti sviluppi, soprattutto tenendo in considerazione il fatto che il Ministro australiano dell'Immigrazione signor Caldwell, è favorevole ad una affluenza di elementi di oltremare per il potenziamento delle «farms» australiane, dove ha origine la produzione della lana.

«Mentre prima della guerra le nostre navi trasportavano da 7000 a 8000 passeggeri all'anno, noi potremo invece contare su un movimento di forse 20.000 passeggeri all'anno. Questo spiega perchè noi pensiamo ad un aumento del tonnellaggio adibito ai servizi Italia-Australia. D'altra parte, sviluppandosi l'emigrazione italiana verso l'Australia si incrementerà pure la richiesta di prodotti italiani su quel mercato. In ogni modo, intanto, il Lloyd Triestino ha cercato già di incrementare le relazioni commerciali italo-australiane intervenute per favorire la partecipazione di ditte dell'Europa continentale per la fornitura di case pre-fabbricate alla Confederazione australiana.

«Nel potenziamento dei servizi con l'Australia — ha aggiunto il direttore del Lloyd Triestino — noi abbiamo in programma la possibilità di far scalare le nostre navi dirette verso quel continente anche a Bombay, Colombo ecc., in maniera da razionalizzare la nostra rete di comunicazioni, e di ridurne il costo».

In merito ai problemi del Porto di Trieste, il cap. Cosulich ha dichiarato che se la Austria riacquisterà la propria indipendenza tecnico-economica, Trieste potrà riprendere la sua prosperità al cento per cento. Con la Cecoslovacchia, d'altra parte, c'è stato un certo miglioramento, ma occorre che il Governo italiano concluda accordi di clearing, tanto con l'Austria che con la Cecoslovacchia, in maniera da favorire il traffico di transito triestino e ciò tanto più che una parte del traffico del retroterra è già stato dirottato verso l'Olanda, i porti del Nord Europa e Fiume.

MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

Le nuove proposte dei Sindacati liberi

ROMA, 14 — Le nuove proposte della L.C.G.I.L. per i miglioramenti economici ai dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni sono stati illustrati questa sera alla stampa dagli onorevoli Cappugi e Storchi. Tali proposte, che implicano una spesa complessiva di 70 miliardi di lire in confronto ai 43 miliardi messi a disposizione del Governo, saranno presentate in sede parlamentare, come emendamento al disegno di legge governativo.

Il progetto prevede che nella attribuzione degli aumenti ai vari gradi si seguano criteri ben differenti da quelli che informano il progetto governativo, fissando aumenti più adeguati alle minime esigenze di vita per i gradi minori fino al 9.o compreso, lasciando pressochè invariate, con lievissimi aumenti, le quote fissate dallo schema governativo per i gradi 8.o, 7.o e 6.o e diminuendo assai lievemente gli aumenti per i gradi superiori a questo ultimo.

Il progetto prevede inoltre lo aumento del 15 per cento delle attuali misure delle quote complementari di carovita. Tale proposta importa un aumento mensile di lire 460 per la prima persona a carico e di L. 230 per le persone successive. Infine le nuove proposte della Libera Confederazione prevedono la concessione di un'indennità integrativa mensile di lire 1.000 al personale che non fruisca d'indennità speciale. Per quanto riguarda la categoria dei ricevitori postelegrafonici, i quali percepiscono una retribuzione costituita da due elementi — assegno personale e spese di gestione — è previsto un aumento unitario di 2.100 lire mensili.

Ecco i nuovi stipendi mensili quali risultano dopo gli aumenti proposti dalla L.C.G.I.L.:

	Stipendio attuale	Stipendio proposto
Personale di ruolo:		
Grado I	60.000	79.000
Grado II	52.500	68.000
Grado III	47.500	62.000
Grado IV	40.000	52.000
Grado V	30.833	39.833
Grado VI	25.416	32.916
Grado VII	21.666	28.066
Grado VIII	19.166	24.566
Grado IX	16.750	21.550
Grado X	14.583	18.583
Grado XI	12.500	16.000
Grado XII	10.333	13.233
Grado XIII	9.000	11.500
Personale subalterno:		
Comm. capo	11.750	14.950
Primo comm.	11.333	14.333
Usciere capo	10.000	12.700
Usciere	8.833	11.033
Inservienti	7.500	9.500
Personale impiegatizio non di ruolo:		
Avventizi I	11.500	15.000
Avventizi II	10.300	13.500
Avventizi III	8.800	11.300
Avventizi IV	7.500	9.500
Contrattisti	9.583	12.383
Vari	8.166	10.266

Amen

Nella grande sala del Conservatorio di Mosca è stata eseguita oggi per la prima volta la «Cantata per Stalin» per solisti, coro e orchestra del compositore lituano Tallat-Kelpsh. La «Cantata» che ha per soggetto la «liberazione» della Lituania ad opera dei sovietici è costruita sullo schema delle famose composizioni sacre di Mozart, Haydn e Verdi e si chiude con un solenne «Gloria», a Stalin.

E' MORTO TURINA

All'età di 60 anni è deceduto ieri a Madrid, colpito da una paralisi cardiaca, Joaquin Turina y Perez, uno dei più famosi pianisti spagnoli e noto compositore moderno.

BOLLETTINO DELLA NEVE

La temperatura è rimasta anche ieri bassa sulle Dolomiti e sulle Alpi Giulie, con forte vento. San Martino di Castrozza: cm. 80, —10, valico aperto; Alpe di Siusi: cm. 30, —10, valico con catene; Passo Rolle: m. 1.10, —12, valico chiuso; Passo Sella e Sappada: cm. 60, —12, valico con catene; Camporosso: cm. 20, —9; Valbruna: cm. 25, —10, valichi ambedue chiusi; Tarvisio: cm. 20, —8, valico aperto; Misurina: cm. 70, —11; Cortina d'Ampezzo: cm. 40, —7, valico aperto; Madonna di Campiglio: cm. 70, —11, valico aperto; Dobbiaco: cm. 30, —12, con catene; Passo Pocol: cm. 60, —8; Sella Nevea: cm. 50, ghiacciata, —10, valico aperto sino ai piani; Lorenzago: cm. 15, — 9, valico aperto. Il cielo è variamente coperto o sereno; la neve è ovunque farinosa e sciabile.

CRONACA DELLA CITTA'

217 mila elettori

A Trieste 106.257 donne contro 91.060 uomini. Il rinnovo della carta di identità per i dimoranti temporanei

E' stato pubblicato l'Ordine n. 416 del G.M.A., che contiene le disposizioni relative al rinnovo della carta di identità per i dimoranti temporanei nella Zona anglo-americana. In base a tale Ordine, il rilascio delle nuove carte di identità — che si differenziano da quelle in possesso dei residenti stabili per un contrassegno speciale (sbarra verde) apposto sulla copertina — è limitato ai temporanei che abbiano preso dimora nei Comuni della Zona entro il 15 settembre 1947. Nessuna decisione è stata invece adottata per coloro che si sieno qui trasferiti dopo tale data. Si ha ragione di credere, peraltro, che non tarderà un chiarimento ufficiale, al riguardo, in quanto tutte le carte di identità azzurre perderanno prossimamente la validità.

A quanto abbiamo appreso, la presentazione dei temporanei all'Ufficio comunale carte di identità di via S. Martiri 3 avrà inizio, con tutta probabilità, il 1 febbraio. Non è noto il termine entro il quale dovrà essere ultimata l'operazione. Continua invece regolarmente il rinnovo dei documenti per i residenti stabili. Nella giornata di ieri, è stata quasi raggiunta la cifra di 190 mila carte di identità sinora rinnovate. Onde evitare il ripetersi di eccessivi affollamenti a fine mese, si rinnova l'invito, a quanti devono ancora farlo, di adempiere sollecitamente a tale obbligo, anche perchè il termine del 31 gennaio non verrà più oltre prorogato.

Alla vigilia della pubblicazione delle liste elettorali, possiamo offrire ai lettori alcune anticipazioni sulla costituzione del corpo elettorale nell'intera Zona anglo-americana, tratte da dati non definitivi. Le liste stesse — che verranno messe a disposizione della cittadinanza a partire da lunedì — sono infatti suscettibili di correzioni sino al giorno delle elezioni, poichè sino allora potranno avvenire cancellazioni ed iscrizioni per ragioni anagrafiche, politiche o giudiziarie (eventuali precedenti penali che comportino la perdita del diritto di voto). Sin d'ora è possibile affermare che le donne sono, in un certo senso almeno, arbitre della futura competizione elettorale. Esse sono, in tutti i Comuni della Zona, più numerose degli uomini: a Trieste risultano iscritte 106.257 femmine contro 91.060 maschi; a Muggia 4255, rispettivamente 4012; a S. Dorligo 1666 - 1647; a Duino-Aurisina 1594-1576; a Sgonico 415-386; a Monrupino infine quasi equilibrio: 188-185. Secondo i dati, ancora ufficiosi, raccolti, il numero totale degli elettori ammonta a 216.957.

Rancio soldatesco

La Compagnia volontari giuliani, in accordo con le Associazioni d'arma: alpini, bersaglieri, fanti, granatieri, organizza per la sera del 31 gennaio, al Castello di San Giusto, un rancio con la partecipazione dei volontari e degli iscritti alle associazioni medesime. In un successivo comunicato saranno indicate le norme d'iscrizione (restando esclusi i famigliari) nonchè la quota di partecipazione.

ANNONARIA

Supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi del capoluogo e dei comuni della Zona, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: pasta bianca e riso comune, verso asporto dei buoni «pasta» e «riso» per il mese di gennaio 1949; olio d'oliva, (anche al posto del burro: 100 gr. di burro=1 dl. di olio) verso asporto dei buoni «olio» e «burro» per il mese di gennaio 1949. Termine il 31. Prezzi: pasta L. 100 (102) il kg.; riso comune L. 124 (126), il kg.; olio d'oliva L. 450 (452) il l.

Distribuzione legna da ardere. Si ricorda che con il giorno 16 cesseranno di essere validi, per il ritiro della legna da ardere a prezzo ridotto nelle rivendite comunali di combustibili, i cedolini delle carte annonarie preferenziali «9 b» e «16 b». Il giorno 20 avrà inizio una seconda distribuzione di legna a prezzo ridotto, in ragione di kg. 50 a persona, a favore dei possessori delle carte annonarie preferenziali (escluse AVISS), da prelevarsi anche in due volte, verso asporto dei cedolini «37 b» e «44 b» delle carte annonarie anzidette. Prezzo di vendita: L. 800 al quintale, per legna segata e spaccata a 25 cm.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta bianca. Pure entro oggi tutti i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

L'interessante mostra dei corsi di riqualificazione

Ricevuti dall'ing. Bidoli, ispettore dell'I.N.A.P.L.I., dal sig. Ripamonti, direttore dei corsi A.C.L.I., dall'arch. Massa e dal dott. Tedeschi dell'Ufficio del Lavoro, dal sig. Lacotta, dell'Ufficio piantagioni comunali, i rappresentanti della stampa locale hanno visitato ieri pomeriggio l'interessante mostra, che allestita nel padiglione del Giardino Pubblico testimonia l'utilità economica e sociale dei corsi di riqualificazione professionale, affidati appunto all'Azienda Agricola comunale, all'I.N.A.P.L.I. e alle A.C.L.I., nel quadro della lotta contro la disoccupazione. Diremo prossimamente dei risultati pratici di questi corsi, che hanno già contribuito ad inserire lavoratori disoccupati nel ciclo produttivo.

Automotrici italiane fornite alla Jugoslavia

Sono transitate ieri mattina, da Monfalcone a Poggioreale Campagna, tre automotrici nuove, fornite dal Governo italiano alla Jugoslavia. Le automotrici erano state consegnate al personale jugoslavo già ad Udine, e sono state scortate da funzionari delle Ferrovie italiane sino alla stazione di Poggioreale. La partenza per Sesana è avvenuta alle ore 12.

LA MANIFESTAZIONE DI STASERA AL ROSSETTI

FUSE NEL CANTO TRENTO E TRIESTE

Sotto gli auspici della Lega Nazionale stasera alle 20.45 al Politeama Rossetti il nostro pubblico farà la conoscenza di uno dei migliori complessi corali, il Coro di Trento, diretto con elevato senso d'arte dal m.o Fernando Mingozzi e ammirato e applaudito nelle maggiori città italiane per la fusione, la limpida accuratezza dell'esecuzione e l'espressione calda e viva. Il programma comprende un gruppo di belle liriche antiche, dalla cinquecentesca lauda d'ignoto, alla canzonetta di stile veneziano del Vecchi e allo scherzo del Banchieri; seguono alcuni brani di musica romantica — Marschner, Mendelssohn e Weber —, alcuni canti quarantotteschi, come il famoso coro della «Donna Caritea» di Mercadante, bistrattato dalle censure borbonica e austriaca (e non solo da quelle!), ma erompente sempre con fierezza dall'anima e dalle labbra del popolo, e il «Sì, Lombardi» del Faroni; alla fine sentiremo dei suggestivi canti popolari trentini ispirati dalla vita sui pascoli e nei boschi montani, canti cui gli esecutori con gentile pensiero hanno aggiunto una leggiadra ninnananna giuliana.

Con la stessa affettuosa cortesia si sono voluti aggiungere ai fratelli trentini, in questa bella manifestazione d'arte italiana, i rovignesi, il cui coro diretto dall'egregio m.o Publio Carniel, eseguirà oltre alla nota e cara «Trieste mia», l'Inno all'Istria, le originali «bitinade» rovignesi ed altri brani. Nè poteva rimanere assente la Banda della Lega Nazionale, che, guidata dalla sicura bacchetta del m.o Camillo Capri, suonerà una selezione della Fata Morgana del Capri stesso, la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» del Rossini e, in chiusa il coro del Nabucco.

I triestini accorreranno certo numerosi a questo spettacolo, che affratella ancora una volta Trento e Trieste, e al singolare pregio artistico unisce quello d'una celebrazione schiettamente italiana, alla quale partecipano anche le maggiori personalità trentine, gradite ospiti, in questa occasione, della nostra città.

SPETTACOLI

«Nozze di sangue» nell'esecuzione del T.A.U.

Sul sentiero segnato da Jimenez, Garcia Lorca, che la morte ha rapito alla letteratura spagnola con prematura crudeltà, procede ispirato e fantasioso, filtrando la natura sanguigna della sua terra attraverso la mesta vena d'una poesia tesa così alla conclusa enucleazione dell'immagine, come alla rotonda euritmia della parola. E di poesia palpitano tutte queste «Nozze di sangue», che il T.A.U. ha presentato iersera in prima esecuzione a Trieste nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, anche se spesso si tratta d'una poesia che inflora e non intesse il dialogo, che sbocca fluente in intermezzi canori dopo concisi scorci di recitazione più vicina all'ispirazione popolare, in cui sentimenti contrasti angoscie si coagulano densi, scavando appena nel mondo del surreale. Onde la difficoltà di rendere con armonica unitarietà il clima di tragedia, suturando troppo brusche progressioni. Gli sforzi della regia di Spiro Dalla Porta Xidias sono appunto confluiti nella preoccupazione di svincolare la recitazione dall'apparente verismo di talune scene, per trasporla dietro il cristallo d'un linguaggio più interiore e universale. Che ciò sia sempre riuscito non si può dire; tuttavia molti interpreti hanno compreso le esigenze poetiche del testo, raggiungendo un buon livello d'espressione. Ottime le donne: Mena Capurso, Lalla de Manzolini, Haydèe Sturman, alla quale va una lode particolare per la sofferta continuità dell'interpretazione; e bene Serena Schiavon nell'ardua apparizione surreale. Corretta e matura la recitazione di Franco Russo e Roberto Sereni. Molto impegno negli altri. Con il violento contrasto dei colori, la simbolica disposizione dei volumi, la scenografia di Nino Perizi è apparsa perfettamente intonata alla drammaticità della vicenda. Lodevole il commento musicale di Y. Kostoris.

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, di «Traviata» protagonista Cristina Caroll, Alfredo sarà il tenore Luigi Infantino, Germont il baritono Mario Boriello; direttore il m.o Pino Trost. Domani, quarta di «Adriana Lecouvreur» in turno «diurno secondo». Dovendosi anche per domani applicare il soprapprezzo pro Assistenza invernale, si pregano gli abbonati di voler ritirare alle casse del Teatro il relativo tagliando.

Il concerto di Ilse Matisek

Nella saletta attigua alla Chiesa di via del Ronco, gremita di pubblico, la professoressa Ilse Matisek, ha eseguito iersera un programma di musiche pianistiche che andava da Scarlatti a Debussy e Scriabin. Non aveva a sua disposizione uno strumento da concerto e questo ha un po' impedito di apprezzare al giusto punto sonorità piene e voci smorzate mentre sono emerse l'agilità delle mani ed il senso ritmico. Ilse Matisek è in complesso una pianista corretta e che si fa applaudire per questa sua diligenza, come d'altronde l'ha calorosamente e concordemente applaudita l'uditorio.

Due documentari cinematografici

E' interessante, talvolta commovente, osservare l'entusiasmo dei neofiti, che affilano le prime armi per l'ardua tenzone cinematografica. La serata del C.S.C. è stata ieri esemplare nelle sue aperte e nascoste indicazioni: un documentario di attualità storica: «15 settembre 1948», in cui si alternano le visioni di Monfalcone restituita all'Italia a quelle del viaggio della Missione giuliana a Roma; un documentario di ambizione più vasta, descrittivo, «L'isola d'oro», che illumina in due parti distinte due aspetti fondamentali della vita di Grado, la vita dei pescatori e quella mondana. La sutura fra le due parti è data da un passaggio felicissimo: il lento passo di un pescatore si trasforma per dissolvenza in quello studiato di una ragazza che si reca alla spiaggia, mentre il commento musicale accenna le note acute della «Rapsodia in blu». Questo impegno cinematografico riscatta certa incertezza di eloquio, certe fratture fra immagini e commento parlato. Son tutti particolari questi che certamente si affineranno colla sopravvenuta maturità. Ce lo assicura la serietà dell'autore Tullio Mainardi e dei suoi fedeli collaboratori. La serata ha avuto il successo che pienamente si meritava.

Il razionamento dello zucchero abolito col mese in corso

La Sepral comunica che, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal G.M.A. a partire dal corrente mese di gennaio viene abolito il razionamento dello zucchero. Le giacenze residuate dalle distribuzioni in corso rimangono a disposizione della Sepral.

Seconda conferenza del prof. Runti sull'igiene dell'alimentazione

Oggi alle 17, in sala «Dante», avrà luogo la seconda conferenza dell'Università popolare sull'«igiene dell'alimentazione». Il prof. Carlo Runti dell'Università di Trieste, parlerà su «i sali e le proteine nella nostra alimentazione».

Lunedì, alle ore 18.45, il prof. Silvio Rutteri, nella stessa sala, inaugurerà il suo ciclo sulla «Storia di Trieste».

Quasi accecato dalla pala d'un ventilatore

E' stato accolto all'Ospedale il ventunenne Guido Minut, abitante in via Broletto 22, il quale, mentre stava lavorando nell'autoparco della P. C. a San Sabba, era stato colpito all'occhio destro dalla pala di un ventilatore; i medici si sono riservati la prognosi delle facoltà visive. Il ventenne Oscar Santi, da Muggia, mentre lavorava ieri mattina all'Arsenale Triestino, è rimasto investito da un ponte di legno, staccatosi da una catasta; per l'urto, il poveretto è andato a finire contro una parete di ferro, producendosi una grave contusione allo sterno.

Un'aggressione a mano armata per motivi sentimentali si è verificata stanotte nei pressi di via Molin a Vento. Verso la mezzanotte, mentre stava rincasando il trentenne Francesco Catapano, abitante al no. 70 di via Molin a Vento, è stato improvvisamente avvicinato dalla sua fidanzata, sbucata da una zona oscura, la quale, dopo avergli rivolto concitate parole, l'ha colpito al collo con una lametta da barba. Sembra che la giovane abbia voluto così vendicarsi della trascuratezza del Catapano. Il ferito, che presenta un taglio superficiale alla nuca, è stato medicato all'Ospedale dal dott. Parlato, di turno all'astanteria.

Gli agenti di San Dorligo della Valle hanno tratto in arresto il venticinquenne Dante Crevatin, da Badica di Muggia, colpito da ordine di carcerazione perchè colpevole di evasione. Ignoti ladri, introdottisi con chiavi false, nello sgabuzzino del calzolaio Pantaleone Donato, sito in via Ginnastica 3, vi hanno asportato tre paia di scarpe, del valore complessivo di 16 mila lire.

Il Centro autotrasporti comunica che, ad evitare l'eccessiva perdita di tempo e le numerose strade che ogni conducente dovrebbe compiere per procurarsi i documenti richiesti per il rinnovo delle patenti stabilite con Ordine n. 395 del G.M.A., i propri Uffici sono a disposizione del pubblico per informazioni e per effettuare tutte le formalità inerenti alla predetta revisione, verso rimborso delle pure spese computate al minimo stabilito dalle disposizioni in vigore, ed esenti da qualsiasi diritto di assistenza.

L'Assoc. naz. vittime civili di guerra invita i grandi mutilati tubercolotici e ciechi, gli invalidi di prima categoria ed i piccoli mutilati, a presentarsi sollecitamente agli uffici di via Gallina 1; chi non può, faccia intervenire un parente.

PRIME RISULTANZE DELL'INCHIESTA SUL FATTO DI PIAZZA CAVANA

Una pallottola calibro 9 ha ucciso l'ispettore Ferrini

Solenni onoranze funebri alla vittima in città e a Muggia Continua la perizia balistica - Le condizioni del Mlekas

Una moltitudine di cittadini si è raccolta ieri all'obitorio di via della Pietà, per rendere l'estremo omaggio alla salma dell'ispettore navale Antonio Ferrini, perito tragicamente nel noto incidente di Piazza Cavana. Alle 14, il feretro, dopo essere stato benedetto nella cappella, è stato deposto su un'autobara. Alla mesta cerimonia hanno presenziato il Presidente di Zona, dott. Palutan, il Sindaco avv. Miani, i cappellani della Polizia Civile, ispettori don Valenza e don Novak, in rappresentanza del Direttore di P. S. e del Corpo della P. C., i baroni Banfield, dirigenti, maestranze e numerosi operai della Società Tripcovich, alla quale lo scomparso aveva dedicato per lunghi anni la sua operosa attività. Poco prima che il corteo avesse inizio, la vedova Ferrini, che appariva disfatta dal dolore, è stata amorevolmente allontanata per risparmiarle l'ultimo atto del dramma. Seguivano il feretro la figlia col fidanzato e gli altri congiunti. Dopo una brevissima sosta in via Gatteri, l'autobara, seguita da una lunga teoria di automobili, ha preso la via di Muggia, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Nei pressi del Macelletto, l'autobara ha rallentato la sua andatura, per permettere la formazione del corteo dei muggesani, convenuti molto numerosi. Le quattordici ghirlande, inviate dalla famiglia, dalla Società Tripcovich e da amici e conoscenti, aprivano il lungo corteo. Subito dopo la bara venivano i cinque sacerdoti, due di Trieste, i cappellani della Polizia e il parroco di Muggia, mons. Mario Mizzan. Anche il Sindaco della cittadina, signor Pietro Robba, alla testa di diversi addetti comunali, ha voluto presenziare la mesta cerimonia. Il corteo, passando attraverso la via Trieste, Battisti, Alighieri e il Passo Marcuzzi, ha raggiunto la Piazza Marconi, arrestandosi sul sagrato del Duomo. Il feretro è stato portato a braccia nella chiesa. Dopo l'ufficio funebre, il corteo si è ricomposto e, rifacendo il percorso, ha imbocato la salita della strada di Santa Barbara, che conduce al Camposanto, dove il feretro è stato inumato nella tomba di famiglia.

L'inchiesta ordinata dalle superiori autorità per stabilire le responsabilità nella tragica operazione di polizia, procede alacremente e nella massima riservatezza. Il delicato incarico delle varie perizie è stato affidato a due persone di provata rettitudine e serietà professionali: il dott. Nicolini, per la parte medico-legale, e l'ispettore Rizzo per la parte balistica. Giovedì mattina per ordine dell'autorità giudiziaria, il dott. Nicolini ha sottoposto la salma della vittima ad una ispezione esterna ed ha accertato due dati di fatto positivi: la pallottola era del calibro 9, e la sua traiettoria dall'occipite alla fronte fu quasi orizzontale, con una leggera inclinazione verso l'alto. Le «Berretta» della C.I.D. sono di calibro nove. Le pistole, che gli agenti ebbero quella mattina, sono state tutte ritirate e consegnate all'ispettore Rizzo, che le ha sottoposte ad un accurato e paziente esame. Quello che è emerso dalla perizia non ci è dato di sapere. Pare che con quattro pistole si sia fatto fuoco quella mattina, ma si ignora, per ora, da quale arma sia partito il colpo fatale. Iermattina, l'ispettore Rizzo e funzionari del suo ufficio sono stati notati in Piazza Cavana, dove assumevano fotografie, che dovranno servire, con tutta probabilità, per la perfetta ricostruzione della scena che oggi è forse ancora un po' confusa e dà adito a contestazioni. Risulta inoltre che sono stati trovati tre bossoli e un proiettile. I bossoli sono stati rinvenuti in via Pozzo di Crosada, uno all'altezza dello stabile n. 3 e l'altro a pochi metri di distanza ed uno in una zona imprecisata. Ciò prova che è stato aperto il fuoco subito dopo che i due evasi furono avvistati; il proiettile, invece, è stato rinvenuto in Piazza Cavana, all'altezza della macelleria Periatti. Sul proiettile non è stata rinvenuta traccia alcuna di sangue, e per ciò è difficile provare se sia stato o meno quello che ha ucciso l'ispettore Ferrini e ferito l'esule Mlekas. I funzionari inquirenti contano di ultimare le perizie nella mattinata di oggi, e ciò fa sperare che nel pomeriggio le autorità che hanno ordinato la inchiesta saranno in grado di comunicare qualcosa di positivo. Le condizioni di Ermanno Mlekas, accolto nella I Divisione chirurgica, sono confortanti benchè iersera il poveretto fosse febbricitante.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PRETURA PENALE

Falso barone, debiti veri

Dopo vari tentativi, andati a vuoto, di impiantare in Francia ed in Africa un'industria conserviera, il salernitano Antonio Perotti, di 45 anni, venne a Trieste e subito si mise d'attorno per preparare l'ambiente propizio all'esecuzione del suo piano. Aprire un'industria conserviera era la sua idea fissa. Dotato di bella presenza, di lingua sciolta e modi cortesi, seppe ben presto crearsi fama di uomo facoltoso. Per fare maggior colpo, specialmente fra le donne, pensò di darsi anche un titolo nobiliare. Fece quindi intendere che per i suoi magnanimi lombi scorresse del sangue blu e pertanto divenne per tutti il «barone». Effettivamente, i denari li aveva, e molti, per cui i più noti ritrovi mondani della città lo annoveravano tra i loro clienti più assidui ed apprezzati. Poi venne il momento che il portafogli si dissecco ed il «barone» ebbe la malaugurata idea di emettere degli assegni a vuoto. In breve, le vittime furono parecchie e le somme carpite con questo mezzo salirono a grosse cifre. Un bel giorno qualche creditore si decise a denunciarlo, e fu la stura a tante altre, sicchè in breve l'artificioso castello crollò ed il «barone» si trovò in carcere, con la triplice accusa di truffa, emissione di assegni a vuoto e abuso di titolo nobiliare. Comparso davanti al Pretore Rossi, il Perotti ha cercato di tappare le falle della sua rovinosa carriera aristocratico-industriale, ma senza riuscita, date le molte testimonianze a suo sfavore. In esito a tali risultanze il giudice ha ritenuto di condannarlo complessivamente a nove mesi e 15 giorni di reclusione ed a 28 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale. Ha altresì ordinato la pubblicazione per estratto della sentenza sui «Giornale di Trieste» per quanto riguarda l'abuso di titolo. Pretore dott. Rossi; P. M. dott. Cuccagna; difesa avv. Montico; cancelliere Chenj.

ASTERISCHI

SU UN FILOSOFO ISTRIANO

La cittadinanza, ed in particolar modo gli istriani, sono invitati ad una conferenza sul grande filosofo istriano Francesco Patrizio da Cherso che verrà tenuta lunedì alle 19 da Cesare Sommadossi, nella sala del F.L.D, dell'Uomo Qualunque, Piazza S. Giovanni 1.

BIAGIO MARIN ALLA S.A.L.

Domenica alle 17, IV convegno della Società Artistico-Letteraria nella sala del Circolo Toniolo in Piazza S Giovanni 5. Sarà gradito ospite Biagio Marin con le sue ultime poesie gradesi. In precedenza lo scrittore Elio Predonzani presenterà il suo romanzo inedito «Calitea».

CANOTTIERI ADRIA

Domani alle ore 17 consueto Tè danzante nelle sale dell'Albergo Excelsior.

Alla Giunta comunale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Sindaco avv. Michele Miani, figuravano all'ordine del giorno tutti argomenti di ordinaria amministrazione. Sono stati approvati il nuovo regolamento per il personale avventizio e la spesa per la riparazione del tetto della Chiesa parrocchiale di Villa Opicina. Alle varie, l'assessore Rinaldini ha illustrato il deplorevole stato in cui si trova l'edificio di via Diaz 25, sede dell'Ufficio anagrafe, richiedendo d'urgenza dei provvedimenti, che consentano migliori condizioni ambientali, attualmente del tutto antigieniche, per gli addetti a tale importante servizio comunale. Il prof. Pietro Florit è stato quindi riconfermato quale rappresentante del Comune in seno al Comitato di Consulenza per i crediti della media e piccola industria. Degli altri argomenti abbiamo già riferito ieri.

Presso la stanza 16 della Camera di commercio sono in visione le disposizioni per gli scambi commerciali con l'Olanda e l'Inghilterra.

L'ARRESTO DEL MEDIATORE STEFANELLI

AMBIGUE ATTIVITA' AL VAGLIO DELLE INDAGINI

La «Volante» ha iniziato l'accertamento delle accuse che gravano a carico del signor Alfredo Stefanelli, titolare dell'Agenzia di collocamento di via Cavana, fermato nei giorni scorsi sotto l'accusa di favoreggiamento alla prostituzione. Come noto, alla Polizia erano pervenute numerose segnalazioni, secondo le quali lo Stefanelli affidava le ragazze che a lui si presentavano per trovare lavoro a uomini di scarsi scrupoli, con i quali s'era in precedenza accordato.

La Polizia aveva teso una trappola allo Stefanelli, inviandogli una giovane poliziotta che aveva finto di cercare lavoro. Lo stratagemma era riuscito, e aveva determinato il suo arresto. Ora l'indagine viene approfondita con gli interrogatori delle numerose ragazze che, dai registri dell'Agenzia, risultano essere ricorse alle prestazioni del collocatore. Una di esse ha dichiarato agli investigatori di essere stata posta a servizio di due coniugi che alloggiavano in un albergo cittadino. Il primo giorno la ragazza venne a trovarsi sola nella stanza con l'uomo, che subito le fece proposte immorali. La ragazza abbandonò immediatamente il servizio. Rintracciato ed interrogato in Polizia l'uomo, uno straniero qui residente, ha però negato il fatto. Nel corso dell'istruttoria verrà inoltre appurato se lo Stefanelli abbia o meno avuto rapporti con sfruttatori di giovani donne. Sarebbe emerso sinora che egli sottoponeva le ragazze a minuziosi e maliziosi interrogatori. Nella prima deposizione resa alla Polizia, lo Stefanelli ha rigettato ogni accusa.

Secondo quanto ha narrato una giovane avvenente signora, lo Stefanelli, al quale ella si era rivolta affinchè le trovasse un lavoro, le aveva chiaramente offerto di recarsi in una città dell'Italia centrale, per impiegarsi quale vicedirettrice in una casa equivoca. La signora lo lasciò parlare, e così egli giunse a proporle che, nell'attesa di partire per il suo posto di lavoro, ella avrebbe potuto allietare la solitudine di compiti signori di sua conoscenza.

Per obiettività di cronaca, abbiamo voluto avvicinare la moglie dello Stefanelli. La signora ci ha accolto cortesemente, ed ha tenuto a precisare sin dalle prime parole che suo marito è completamente estraneo all'accusa che gli viene rivolta. Stando alle sue parole, la poliziotta che si prestò al gioco per far cadere in trappola il mediatore, avrebbe chiesto di essere occupata presso una persona sola. Lo Stefanelli, allora, pensò di collocarla presso una signora tedesca di sua conoscenza che era in cerca appunto di una dama di compagnia. Lasciata la ragazza con l'impegno di rivederla dopo qualche ora, lo Stefanelli si sarebbe recato in un negozio di via Cavana per avvertire telefonicamente la cliente, poichè a casa sua non esiste un telefono. La poliziotta si presentò dopo poco, e all'udire che poteva impiegarsi presso la signora, rispose esplicitamente allo Stefanelli che voleva andare a lavorare da un uomo. Il mediatore le propose il dott. E. R., che vive con la mamma malata e una figlia di pochi anni, e che ha la moglie degente in un ospedale. La seconda prospettiva garbò di più alla ragazza, e così lo Stefanelli ridiscese nella strada dal suo appartamento al III piano per avvertire il dottore che aveva trovato la governante che faceva al caso suo. I due si conobbero nella casa dello Stefanelli, che lasciarono poco dopo assieme. La signora ha aggiunto inoltre che poco dopo ha bussato alla loro porta anche la signora tedesca, che ha mostrato molto disappunto per aver perduto la governante. Suo marito è poi uscito, e alle 19 è rientrato accompagnato dalla Polizia. Gli agenti gli hanno sequestrato la licenza e due album con fotografie di ragazze, che secondo la signora sono di vecchia data, e quando cioè suo marito procurava domestiche e cameriere a suoi clienti che vivevano in altre città, e si faceva consegnare dalle interessate una fotografia per inviarla agli eventuali padroni. Le fotografie, sempre secondo la signora, apparterebbero a ragazze che, dopo averle affidate a suo marito, non si sono più curate di ritirarle. Abbiamo voluto anche interrogare diversi inquilini dello stabile, i quali sono stati concordi nell'affermare di non aver mai notato alcunchè di anormale nell'Agenzia, sempre molto frequentata da visitatori. Queste, le due facce della medaglia; spetta ora alla Polizia di far emergere la verità da questa ingarbugliata faccenda di domestiche e donnine allegre che gravita intorno allo scialbo perno di un'Agenzia di collocamento.

Spedizione di pacchi da Trieste per l'Istria e la Dalmazia

Si rammenta agli interessati che la Dogana di Trieste è stata autorizzata a consentire direttamente la spedizione di pacchi postali, aerei, ferroviari, ecc., franco valuta, destinati al territorio della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, ceduto alla Jugoslavia, del peso complessivo di kg. 10, e contenente: a) viveri di ogni specie sino a kg. 4, dei quali non oltre kg. 1 di olio per ogni pacco; b) indumenti, generi di pulizia e vari, per il rimanente peso. I pacchi devono essere consegnati alla Dogana per il relativo controllo e piombatura, e precedentemente alla Banca d'Italia per il rilascio del benestare. La concessione è limitata a 2500 pacchi complessivamente per i mesi di dicembre 1948 e gennaio 1949, e 500 pacchi per ogni successivo mese sino al maggio 1949. La spedizione dei pacchi deve avvenire unicamente da Trieste, ed essere utilizzata da privati singoli speditori, in ragione di un pacco mensile per ogni singolo destinatario.

Gli esami per vigilatrici di colonia avranno luogo nella sede della C. R. I. lunedì. Le interessate sono invitate a produrre la richiesta documentazione.

Oggi alle ore 17 seconda ed ultima tornata di asta

Continua con grande successo nel salone dell'Albergo Excelsior l'importante vendita all'asta di porcellane, mobili; tappeti persiani e caucasici, argenterie e cristalli. Data la simpatica accoglienza si prega la puntualità.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, conferenza del prof. Lang su «I gruppi sanguigni» - Ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, Messa in suffragio del Serg. Magg. pilota Pino Benini - Ore 18.30, in sala Dante, assemblea ordinaria del Circolo «F. Venezian» - Ore 20.45, al Circolo Cantieri, recita de «L'ajo nell'imbarazzo» - Ore 21, al Circolo Artistico, consueta «sabatina» - Ore 21, al Ridotto del Rossetti, ballo artigiano - Ore 17, nella sede di via S. Francesco 4, inaugurazione del Congresso della Federazione giovanile socialista.

★ DOMANI - Ore 8.30, nel Palazzo Vescovile, convegno inaugurale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, presenziato dal Vescovo - Ore 9.30, nella Chiesa del Rosario, Messa del Parroco di Cherso; gli esuli sono invitati ad intervenire - Ore 11.15, nella Chiesa degli armeni, via Giustinelli, Messa solenne per il patrono di Lussingrande - Ore 10.30, alla Scuola mazziniana, via Diaz 12, commenti di attualità politica, relatore Angelo Scocchi - Ore 10.30, nella sala «Foschiatti» assemblea degli esuli da Isola di Istria.

★ NOTIZIARIO ENAL: Per la gita a Lignano, ritrovo alle ore 4.15 in via Mazzini, di fronte alla Banca commerciale - Domani, al Teatro Fenice, mattinata cinematografica a prezzi popolarissimi - Continua presso tutti i Circoli il tesseramento 1949.

★ L'assemblea generale dell'Assoc. commercianti al dettaglio avrà luogo giovedì alle ore 19.

★ E' imminente l'inizio dei corsi di inglese e di taglio e cucito alle ACLI. Le iscrizioni continuano presso la segreteria di via Duca d'Aosta 10, tel. 29-670, dalle 17 alle 19.

★ L'Associazione inquilini, viale XX Settembre 22-I, invita coloro che hanno ricevuto disdetta del contratto di locazione a darne tempestivamente notizia all'Associazione, che sta eseguendo un'indagine in proposito.

La Gazzetta Ufficiale del G.M.A. n. 47, pubblicata in questi giorni, rende esecutivo l'Ordine n. 409 che proroga a tutto il 30 aprile 1949 i contratti di locazione e sublocazione nella Zona anglo-americana. L'Ordine stesso proroga il precedente n. 292 che aveva fissato il blocco delle locazioni al 31 dicembre u.s.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Traviata».
ROSSETTI. 20.45: Grande concerto «Trento-Trieste», sostenuto dai cori di Trento e Rovigno con il concorso della banda dela Lega Nazionale. Domani, 14.30, proseguiranno le proiezioni del capolavoro Metro «Gli ammutinati del Bounty». Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 16: «Innamorato pazzo» con William Powell e Mirna Loy. Metro Goldwn Mayer. Ult. 22.
FENICE. 16: «Cavalieri del cielo» con Veronica Lake e Ray Milland. E' un Paramount. Ult. 22.
FILODRAMMATICO 16 (cassa 15.30) 18, 20, 22: Un capolavoro Metro: «Tragico segreto» con K. Hepburn, R. Taylor, R. Mitchum.
ITALIA. 16: «Giulietta e Romeo», storia d'amore con Norma Shearer e Leslie Howard.
ALABARDA. 15.30: «Le due città», film colossale con Ronald Colman. Ultime repliche.
IMPERO. 16: «La seconda signora Carroll», il film dell'amore e della follia con Humphrey Bogart, Barbara Stanwyck e Alexis Smith. Prima visione Warner Bros. Non adatto per ragazzi. Incom n. 230.
VIALE. 14.30: Gianni e Pinotto nel più travolgente film comico: «Il cervello di Frankstein». I visione assol.
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «La signora dalle camelie», musicale con Nelly Corradi e Gino Mattera.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): Un film Lux: «Senza pietà» con Carla Del Poggio. Vietato ai minori di 16 anni. Varietà De Rosè, comicissimo.
NOVO CINE. 16: «Bionda selvaggia», il film della giungla con F. Jenky.
SAVONA. 15.30: «Il grande valzer», Luise Rainer, F. Gravey. (Metro).
ODEON. 15.30: «La città del peccato» con J. Cagney, A. Sheridan. Un dramma di due vite nel vortice della metropoli.
IDEALE. 16: Missione segreta» con Spencer Tracy. Capolavoro Metro Goldwyn Mayer. Ult. 21.30.
CINE DEL MARE. 15.30: «Vie azzurre», film sovietico con l'interprete di «Fiore di pietra». Segue documentario sportivo, prima visione. Ult. 21.30.
MARCONI. 16: «Volto di donna», J. Crawford, M. Douglas; passionale avventuroso.
AZZURRO. 16: «Natale al campo 119» con A. Fabrizi, C. Campanini e V. De Sica.
ADUA. 15: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn. Un film che mai si dimentica.
RADIO. 16: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donne Reed.
VITTORIA. 16: Ultimo giorno: «Un evaso ha bussato alla porta». Domani: «L'agente confidenziale».
VENEZIA. 15: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e W. Banky.
BELVEDERE. 15.30: «Notorious» con G. Grant, I. Bergman e C. Rains.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 13: Giornale radio. 13.20: Ferrari e la sua orchestra. 14.10: Rubrica del medico: «Una biblioteca vivente». 16.30: Teatro popolare: «3, rosso, dispari», tre atti di Denis Amiel. 19: Teatro di Cilea. 10.25: Musica da ballo. 20: Giornale radio. 20.25: Una domanda imbarazzante. 20.30: Motivi di Kern. 20.45: «La bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.42: Fantasia, orchestra Gentili. 22.20: «Il concertista solitario», giallo radiofonico di Samy Feyand. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: «Una lampada arde sulla finestra», tre atti di G. Capriolo. 18.15: Concerto sinfonico, diretto da Arne Hammelboe. 20.32: «I puritani», di Bellini.

STATO CIVILE

MORTI: Berticevich Giovanna, a. 78; Tauser Francesco, a. 80; Cuppo Oreste, a. 44; Bruna Carlo, a. 84; Carbonaro Bruno, a. 43; Amabile Giuseppe, a. 39; Bettini ved. Peressoni Eulalia, a. 73; Laras Antonio, a. 86; Angelini Giuseppe, a. 66; Furlani Giacomo, a. 71; Ban in Zilli Giuseppina, a. 42; Sivitz ved. Antoniani Giuseppina, a. 81; Marussi ved. Tell Giovanna, a. 83; Udovich ved. Accerboni Maria, a. 78; Stocovaz Maria, giorni 15.

MATRIMONI TRASCRITTI: Illich Francesco, cambusiere mar. con Niero Marianna, casalinga; de Gioia Giuseppe, impiegato con Kogei Anna, casalinga; Barbone Libero, impiegato con Creni Silvana, impiegata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.47. La luna sorge alle 17.16, tramonta alle 8.33.

Marea. Bassa: ore 3.45, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 9.20, cm. 48 sopra il l. m.; bassa: ore 16.10, cm. 68 sotto il l. m.; alta: ore 23.5, cm. 40 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

BIRRERIA DREHER — via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quintetto tipico «Aita».

C. S. INTERNAZIONALE. — via Zonta 2. Ogni sabato e domenica, trattenimento di danze.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA:
ASIAGO - Sabato ore 6.30.
CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
AMPEZZO, FORNI SOPRA, LORENZAGO, AURONZO - Giovedì ore 7, sabato ore 14.30.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Martedì, giovedì, sabato ore 13.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

---

† Il giorno 13 gennaio si è spento

Bruno Carbonaro

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie ELENA unitamente alle famiglie Carbonaro, Lupieri, Bisi, ringraziando quanti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie commosso agli amici e al dott. Menotti Tamaro che con ogni amorevole cura, lo sostennero nel suo male inesorabile.

Trieste, 15 gennaio 1949.

La Direzione ed il Personale tutto dell'**ARSENALE TRIESTINO** si associano, commossi, al lutto dei congiunti del compianto impiegato tecnico

Bruno Carbonaro

di cui serberanno perenne, grata memoria.

---

† Dopo una lunga vita di lavoro e di sacrifici sopportati cristianamente per il bene dei suoi figli, confortata dalla Fede che sempre la sorresse, la nostra adorata mamma

Maria de Petris

spirò serenamente nel Signore.

Affranti dal dolore i figli CONCETTA, ERNESTO ed ADA con le loro famiglie annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 10.30.

Muggia, 14 gennaio 1949.

---

† Il 12 gennaio è spirata serenamente

Ludmilla ved. Bauditsch
BALDI - n. FARFOGLIA

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il figlio NANDO con la moglie NORA, le dilette nipotine DONATELLA, ANNALISA, GIOVANNA e le congiunte famiglie Farfoglia e Budigna.

Trieste, 15 gennaio 1949.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Dopo una laboriosa esistenza, tutta dedita al lavoro e alla famiglia è deceduta oggi, alle 14.30

Elvira Vianello
nata PRESEPPI
commerciante - di 56 anni

Ne dànno desolati il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie DINA, SILVANA e GIORGIA, e le congiunte famiglie CASALI e TIOZZO.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 15, partendo dalla casa di via Morelli 2.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Gorizia, 14 gennaio 1949.

---

† Dopo brevi sofferenze si spense, con i conforti della Fede, venerdì 14 c. m.

Giacomo Furlani
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro, la moglie LINA BACCHIA, i figli dott. MARIO e CLAUDIO a nome pure dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 15 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La sera dell'11 corrente spegnevasi

Giovanni Grisetti
Farmacista - d'anni 82

A tumulazione avvenuta ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie CORNELIA, il figlio FABIO con la moglie ANTONIA GIANNINA, il nipote ENNIO ed i parenti tutti.

---

† Fatale accidente troncava la esistenza della nostra cara

Giovanna Catalan

A tumulazione avvenuta, costernati il MARITO e i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Dichiarazione di morte presunta
(II Pubblicazione)

In base al decreto 4 dicembre 1948 del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di **GUGLIELMO ALMEDA** fu Carlo nato a Trieste il 17 febbraio 1869 deportato dai nazisti nel marzo 1944 di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi.

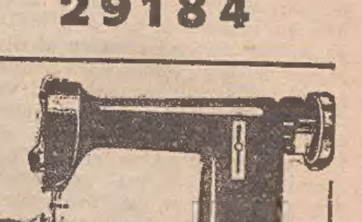
Avv. Rodolfo de Rinaldini

MARESA TRIVELLATO
e
GENE VAISKAUCKAS
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 gennaio 1949.

COMUNICATO

La C. I. D. A. S. COMPAGNIA INDUSTRIALE DELL'ACQUA DI SODA, avverte la sua spettabile Clientela che il suo nuovo numero telefonico è il

29184



BORLETTI
in vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
Via dell'Istria N. 13
Telefono N. 94465
Rateazioni fino a 18 mesi

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA
Cura piorrea - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata
PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: fe. tivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 31-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

✱ OGGI AL FENICE ✱
UN EPICO DELLO SCHERMO!
CAVALIERI DEL CIELO
con
VERONICA LAKE — RAY MILLAND
UNO DEI PIU' GRANDIOSI E DEI PIU' EMOZIONANTI SPETTACOLI REALIZZATI DALLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
Regia: MITCHELL LEISEN E' UN FILM PARAMOUNT

FORTUNA DEL RUZZANTE

Il programma teatrale della nostra Radio ha promesso l'esumazione di una commedia popolare cinquecentesca: «La Moschetta» di Angelo Beolco, detto il Ruzzante. La fortuna di questo autore e attore celebratissimo nel '500 è stata infatti, fino a oggi, quanto mai curiosa. S'era iniziata la sua fama nel 1520, quando, giovanissimo, egli aveva contribuito ad allietare una di quelle sfarzose feste, che la Serenissima sapeva brillantemente organizzare per i suoi famosi carnevali, recitando per la prima volta una commedia villanesca. Da allora le sue commedie o le sue «orationi» burlesche trovarono pubblici applaudenti ed entusiasti nelle case dei nobili Contarini, Foscari, Trevisan, a Venezia, nella dimora ospitale del mecenate Alvise Cornaro, a Padova; nella fastosa corte estense a Ferrara, dove gli «acconciava la scena» niente meno che Ludovico Ariosto.

Come l'Ariosto, anche il Beolco — figlio illegittimo di un medico padovano — aveva conosciuto il grave peso del provvedere a fratelli e sorelle e aveva dovuto poi sobbarcarsi agli incarichi di varia specie — ma non lieti per un animo di artista qual era il suo — che l'illustre padrone gli soleva affidare. L'arrabattarsi per i suoi affari tra i villani del Padovano non gli fu però inutile: egli ebbe così l'occasione di conoscere profondamente la vita dei contadini della sua terra e ne fece materia per le sue creazioni artistiche, portandovi quella nota di schietta originalità, che le fa pregevoli anche oggi.

Si stamparono e ristamparono, postume, delle sue opere, in tutto, cinque commedie, tre orazioni e due dialoghi, e ciò fino al 1617. Poi fu sempre più dimenticato e solo i più grandi storici della letteratura lo menzionarono, spesso con notiziole vaghe e inesatte. Quando, verso la fine del secolo scorso, gli studiosi nostri si rivolgono, maestro il D'Ancona, a ricercare la storia del nostro teatro, ecco che l'interesse per il Padovano ritorna con studi, parziali però e non esaurienti, ad opera del Rossi, dello Stoppato, del Sanesi e, fra i tedeschi, del Wendriner, del Klein, del Creizenach. Anche il Carducci se ne dovette occupare, poichè appare ora dall'epistolario ch'egli ebbe almeno l'intenzione di mettere insieme uno studio sul Ruzzante, trattandone in un corso universitario sulla commedia popolare del Cinquecento.

Chi, tra noi, fece le più felici ricerche biografiche e poi si ripromise di trattarne gli altri problemi critici fu Emilio Lovarini, al quale si deve principalmente se la figura del Padovano, che scrisse nel suo dialetto rustico non a tutti facile, è oggi ritornata viva (delle opere più felici egli ci ha dato anche una traduzione in lingua). Ma nonostante le fatiche sue e di qualche altro, il Ruzzante non avrebbe avuto certo il posto d'onore, che oggi gli è riservato nelle storie del teatro e fin nei manuali di letteratura, dove fino a trent'anni fa non era che un nome o poco più. In Francia, però, s'era dato lo strano caso che, in un libro pubblicato nel 1860, il figlio di quella famosa letterata che si chiamò George Sand, Maurice, appassionato ricercatore di maschere e buffoni, dedicasse qualche pagina veramente entusiastica al Ruzzante, che poteva, secondo lui, ricordare insieme il Molière e lo Shakespeare, addirittura.

Accadde poi, alquanto più tardi, che un altro scrittore francese, innamorato del nostro Paese e della nostra letteratura, il compianto Alfred Mortier, prendendo le mosse dal Sand, si gettò a corpo perduto sull'autore dimenticato e pubblicò nel 1925 la prima monografia esauriente sul Beolco, facendole seguire, l'anno dopo, la traduzione in francese di tutte le opere. Si ebbe così il fatto stravagante di poter leggere nella veste francese — anche se non sempre esatta, abbastanza felice — le opere che da noi non si era riusciti neppure a ristampare in una qualsiasi edizione critica, benchè essa fosse stata più volte desiderata dagli studiosi.

In Francia l'entusiasmo del Sand aveva spinto Catulle Mendès a riportare già nel 1902 sulle scene d'un teatro parigino il secondo dialogo, che da allora va sotto il nome di «Bilora» e che, giudicato un piccolo capolavoro, fu ripetuto più tardi a Parigi e tentato finalmente anche da noi nel 1927 dalla Compagnia del Giacchetti.

Dopo il richiamo del Mortier, il Beolco ebbe l'onore di essere studiato meglio da più d'uno dei nostri critici maggiori e nel volume su «Poesia popolare e poesia d'arte» anche Benedetto Croce ci diede alcune pagine di critica autorevole. Nacquero così alcuni problemi di critica che, affrontati in maniera anche diversa e discutibile, rivelarono però un'attualità del Beolco, prima insospettata. Accanto all'analisi originale e profonda dell'Apollonio, va rilevato lo studio attento d'un indagatore acuto della letteratura padovana, il Viola-Muzolon, per cui il Ruzzante rappresenterebbe in definitiva la scapigliatura cinquecentesca e si troverebbe sulla linea della Commedia dell'Arte.

Accontendandoci di aver solo accennato a questi studi più seri (per il centenario della morte nel 1942, molti articoli più o meno interessanti si pubblicarono, ma ch'io sappia, nessun nuovo contributo importante si ebbe a chiarire i vari problemi), non sarà inutile avvertire chi si accinge ad ascoltare la «Moschetta», che si tratta di una commedia, dove, come nella «Fiorina» e nei dialoghi, più si ritrova l'originalità del Beolco. Le altre commedie che ci restano sono raffazzonamenti di commedie plautine e poco presentano di originale.

I cinque brevi atti della «Moschetta» ci presentano una serie di burle spassose, dove il personaggio Ruzzante (che non si può dire una maschera, perchè gli manca il carattere fisso che le maschere presuppongono) apparisce come il tipo di un marito un po' balordo e compiacente, anche se si atteggia a spaccamontagne. Se il titolo significa — come anche a me parve — la «civetta», nella protagonista, la Betia, si vede la contadina venuta in città, che stanca dell'insulso marito, si distrae per fargli dispetto col soldato bergamasco Tonino e continua a far l'occhiolino al suo primo innamorato, il compare Menato. Non vi è quasi nulla in questa commedia, che rammenti la commedia classica, più tratti, invece, ci dicono assai vicini i lazzi e le burle della Commedia dell'Arte.

Ora i radio ascoltatori, se gusteranno l'originalità della «Moschetta», come io credo, non potranno, purtroppo, farsi un'idea completa del valore di quest'opera. La fama grandissima che ebbe il Ruzzante si spiega infatti principalmente con le sue virtù eccezionali di attore, che — come, poniamo nel caso del nostro compianto Musco o del De Filippo — facevano oscurare la valentia e l'ingegno dell'autore.

GIUSEPPE SECOLI

A TEHERAN L'ORRIBILE NOTTE DEL MOHARREM

HO FORSE ASSASSINATO ALI' e i suoi figli Hassan e Hussein?

I persiani si procurano crudeli torture espiatorie per un delitto compiuto 1400 anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN, gennaio — *Malinconiche serate di primo inverno, a Teheran: l'ombra pesante cala dai monti Elbrus all'improvviso; la città si popola di lumi verdastri, variamente sospesi fuori dei negozi, sui banchi dei venditori di barbabietole cotte a vapore, alle botteghe degli argentieri e dei miniaturisti, alle mostre dei venditori di tappeti, alle mescite di tè, ai baracchini di legno del «kebap», che son cucinette ambulanti donde s'allunga l'odore carico dei cuori e dei fegati d'agnello arrostiti in piccoli pezzi, infilzati a brevi pugnali. Questi lumi a vapore di petrolio (in guerra si chiamavano i «petromax») punteggiano di grandi fiori liquidi e tristi la sera delle città persiane. Tra essi s'aggira la tacita folla, densa ed educata che sfoglia i giornali e guarda le vetrine.*

E' una folla che s'annoia: la noia fiata sulla vita persiana come una nebbia. Io non so a che cosa veramente si divertano questi popoli orientali; non al vino, ch'è raro; non alla vodka ch'è carissima, non all'amore ch'è difficile; forse soltanto all'oppio, forse soltanto all'hascio. Anche i poveri, in Persia, dove la povertà raggiunge forme inimitabili, possono procurarsi una boccata di fumo di oppio, o un grano d'hascio da mescolare al tabacco, nella pipa del mezzogiorno, ch'essi fumano seduti sulle ginocchia al cantone delle vie, estranei al mondo circostante, come le figure dipinte sull'avorio gialliccio e lucente delle miniature. La religione è anch'essa un diversivo potente al tedio della grama vita dell'uomo persiano; Maometto promise ai solitari arabi del deserto giardini fioriti, frutteti carichi, fiumi scorrenti tra rive erbose e donne giovani immuni da macchie. Era un rimedio più che una speranza: il rimedio per l'incurabile noia onde è avvolta l'anima orientale. Ma il persiano non è un arabo, mobile, infantile, fervido e fantasioso. Il persiano è il reduce stanco di una antichissima civiltà: l'anima sua è bilicata tra i remoti ricordi dei tempi di Dario, tra la gloria scultorea e guerriera degli Uomini Toro, dei Dinasti adoratori del fuoco che si vedono sulle mura di granito lucido di Persepoli e l'influenza più fresca e recente del Corano e del maomettanesimo.

Maomettani a metà

Il persiano è maomettano solo a metà: in un certo senso è il nemico dei musulmani veri, dei musulmani che accettarono la discendenza dei profeti e dei califfi secondo la linea di Omar. Il credente persiano non è un fedele che abbia libero passaporto nel regno dello spirito maomettano; egli è un rèprobo, è un oppositore, il suo musulmanesimo è un atto di continua accusa contro il musulmanesimo del mondo arabo e orientale così come è accettato. Il persiano è uno sciita, un protestante nella religione di Allah e del suo Profeta; egli eleva una legittima suspicione sulla fede professata dagli altri quattrocentocinquanta milioni di musulmani.

Alla base del maomettanesimo dei persiani non c'è Maometto ma Alì e la sua Casa; Alì che doveva essere il Califfo del Profeta, il suo erede e venne ucciso a Nedjef a colpi di scimitarra sul cranio e dopo di lui, alla battaglia di Kerbela, vicino a Bagdad vennero uccisi i suoi figli Hussein e Hassan che volevano vendicarlo contro Omar e i suoi accoliti violenti usurpatori della discendenza e dell'eredità del Profeta. E' un dramma sanguinoso e complicato che riposa alla base della fede dei persiani. Un dramma di millequattrocento anni fa, ma ogni anno rinnovato nelle città della Persia in una orribile figurazione mistica e teatrale. Al decimo giorno del mese del Moharrem, cade l'anniversario della battaglia di Kerbela in cui crivellati di frecce e di sciabolate vennero uccisi i figliuoli di Alì. Il mese del Moharrem corrisponde al novembre e l'11 di novembre io passeggiavo per le strade di Teheran con un amico inglese e ridevo con lui.

Era la sera, la città s'andava coprendo di ombre; la tetraggine della ricorrenza luttuosa allagava le strade. Uno, un giovane (forse un muratore, forse un meccanico) m'urtò di spalle e trasse il coltello: «Oggi non si ride» disse, in lingua persiana che io non capisco ma l'amico inglese capiva benissimo. Smettemmo di ridere; quel giovane (era un tipo cupo, di pelle scura, forse un baktiari, forse un kaskai, forse un curdo) ci guardò allontanare un po' umiliati e vergognosi di aver offeso, con la nostra gaiezza e in un giorno così solenne, la sua religiosità. Teheran in quella sera era coperta di bandiere triangolari di seta nera coperte di scritte necrologiche per Alì e Hassan e Hussein; vaghi cantici percorrevano l'aria gelata: gruppi di salmodianti traversavano le strade deserte dietro un trofeo di penne di pavone, di specchi e di spade confitte in un cuore di legno. Attorno s'accalcavano donne e uomini e altri uomini seminudi reggevano sopra due sostegni di ferro lampade a vapore di petrolio. Solo da vicino, molto da vicino, per quanto lo comportasse la prudenza, osservai come quelle lampade stessero in piedi: erano lunghi ferri confitti nelle carni dei portatori.

Lucchetti nelle carni

Attorno a quegli uomini-fanali s'addensava un'altra folla di persone; erano giovani per la maggior parte o sulla mezza età, seminudi. L'immobile aria della città già serrata in quella terribile notte si rapprendeva come il latte nella gelatiera e a mano a mano (poichè il gruppo più vicino a me si era fermato all'angolo della via Reza Scià, presso al mio albergo) io distinguevo — e mi pareva di vivere in un tragico sogno — qualche cosa sulle braccia e sui petti di quei giovani. Erano lucchetti americani passati nei muscoli e chiusi. Sul petto uno ne portava sette, e un altro ne agitava altri fissati sulla schiena e nelle braccia. Il silenzio intorno e la tristezza di quella notte incredibile erano colpiti da una cadenza (ebbi modo di valutarne il ritmo) di «allegro maestoso» scandita dalle mani dei fedeli battute sui petti nudi.

Ma altro ancora io vidi, dall'angolo ove mi ero rifugiato col mio amico inglese. Nel cerchio dei salmodianti tre uomini, soffermati ai piedi dello stendardo di specchio, di penne di pavone e di drappi neri colpivano la loro schiena e uno batteva qualche cosa contro il suo cranio. Era quest'ultimo vestito di bianco, d'un grande camice bianco; dal suo volto il sangue cadeva, a grandi gocce, sulla stoffa e la rigava. Egli colpiva la propria fronte con un coltello da cucina, privo di filo perchè le ferite non diventassero troppo presto mortali. Poco si scorgeva della faccia, già coperta di una maschera rossa e dei suoi occhi, chiusi sotto una crosta molliccia. Due uomini gli erano ai fianchi e lo reggevano, mentre egli continuava a battersi sulla fronte già aperta e scuoiata, col breve coltello. Gli altri due portavano un camice nero, aperto sulla schiena, come le donne che vanno all'opera. Su quella schiena lasciavano cadere un mazzo di catene d'acciaio, nella cadenza musicale di un «allegro maestoso». A poco a poco io mi convinsi di essere morto, mi parve di assistere ad una scena d'oltretomba alla quale presto o tardi avrei dovuto partecipare.

"Beato chi muore..."

L'angosciosa preghiera, la martirizzata invocazione a Alì a Hassan a Hussein, risonava da un angolo all'altro delle vie desolate, rimbalzava sugli spigoli di pietra e le finestre chiuse. Un delitto era stato commesso millequattrocento anni prima: erano morti Alì, Hassan e Hussein sotto le scimitarre dei partigiani di Omar ed io (cominciavo a crederlo) entravo, per qualche cosa in quel delitto.

L'infinita angoscia e il disgustoso sangue sprizzato ad ogni colpo dalle catene di quei flagellanti, mi gravavano d'una parte dell'assassinio di Alì e della sua Casa: io infedele, che avevo osato ridere in quel crepuscolo del decimo giorno del Moharrem. A un tratto tacquero tutti e si inginocchiarono attorno ai lumi e al trofeo di bandiere nere, di stendardi di specchi e di piume di pavone. Una voce sopravvisse e declamò tremando la struggente monodia: «Beati coloro che oggi muoiono per espiare l'assassinio di Alì e dei suoi figli». Poi tutti andarono via. L'uomo in bianco sorretto per le braccia continuava a darsi col taglio del coltello sulla fronte. Io sostai con il mio amico e ci dicemmo, oppressi da una irragionevole disperazione: «Siamo noi, forse siamo noi ad aver ucciso Alì, genero del Profeta».

GIOVANNI ARTIERI

LA COLONIA BIRMANA DI LONDRA HA FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA ASSISTENDO IN CHARLES STREET ALL'ALZABANDIERA SULLA SEDE DELL'AMBASCIATA. IN PRIMA FILA, ERANO LE DONNE, TALUNE NEI VISTOSI COSTUMI NAZIONALI

QUANDO IL TEMPO GLIELO PERMETTE, CHURCHILL, A 74 ANNI, NON RINUNCIA ALLA CAVALCATA MATTUTINA

UN AVVENIMENTO DELLA CULTURA A MILANO

Il corso dantesco di Manacorda

Il corso, già annunziato a suo tempo in questo nostro giornale, ha segnato veramente un punto culminante nella storia della cultura nazionale, non soltanto per l'intrinseco suo valore di originale, profonda interpretazione, ma anche per l'afflusso di un pubblico, quale la capitale lombarda non aveva mai ancora veduto lontanamente simile ad alcuna tra le sue molte manifestazioni culturali.

Il corso, pur tenendo presenti i risultati della critica antica, nuova e nuovissima, ha inteso ad essere, ed effettivamente è stata, l'esposizione limpida e meditata di una personalissima esperienza durata tutta una vita: esperienza della quale, nel recente volume del Manacorda «Poesia e contemplazione», sono stati raccolti e condensati soltanto alcuni fondamentali motivi.

Proiettati pertanto e fatti rivivere *Vita nuova* e *Canzoniere* sullo sfondo della Firenze dell'ultimo Duecento: brevemente tratteggiate le *Epistole* ad alto rilievo di ritratto umano e le *Egloghe* a sottile cornice decorativa; percorsi, indagati, frugati a fondo *Convivio*, *De vulgari eloquentia*, *Monarchia*, soprattutto nei problemi dell'amore, del numero, del linguaggio, della visione politica e religiosa (con vasto sguardo sulla singolarissima angelologia), problemi convergenti tutti in perenne anelito verso quell'*Uno*, che costituisce uno dei motivi fondamentali danteschi ancora pressochè del tutto trascurato da studiosi e da critici. Fin qui, le quattro conferenze introduttive. Delle altre dodici, tre sono state dedicate all'*Inferno*, quattro al *Purgatorio*, cinque al *Paradiso*, secondo una ormai nota posizione manacordiana che fa delle tre Cantiche un'ascesa insieme poetica, speculativa e spirituale. Dell'*Inferno*, che il Manacorda vede soprattutto svolgersi in dominio di rappresentazione scultorale, sono state poeticamente messe in rilievo le figure di Caronte, di Flegias, Dante e Virgilio nella palude stigia di Farinata, Capaneo, Mastro Adamo, Bertran del Bornio, e soprattutto di quel Vanni Fucci, che si profila nella più grandiosa e tremenda scena infernale che mai fantasia poetica abbia potuto immaginare. Ma, nella pur rapida corsa, non sono stati trascurati nè i pochi momenti umoristici — oasi ristoratrici di un deserto infuocato — culminanti nella bolgia dei barattieri e dei consiglieri fraudolenti (Guido da Montefeltro), nè le numerose scene di commossa e commovente umanità, fissate alla loro volta nei celeberrimi episodi di Paolo e Francesca, di Brunetto Latini, di Ugolino. Se non che il più bel fiore della Cantica sembra al Manacorda quell'episodio di Ulisse, nel quale, in atmosfera di titanismo vinto, grandiosamente vibra e tragicamente soffre tutta l'esperienza di un'anima moderna.

Il *Purgatorio* «Regno del colore e della pittura», su sfondo prevalentemente umano, (ai colori e ai profumi in tutta l'opera dantesca il Manacorda ha dedicato tutta una serie di singolarissime considerazioni) commossamente rappresentato al suo aprirsi nel sorriso incantevole di un'alba primaverile ancora raggiante delle ultime stelle, è stato percorso dal Manacorda non soltanto in tutta la ricchezza della sua varia e viva umanità (dallo sventurato Manfredi, alla mite Pia, al gigantesco Sordello, fino a Forese, a Guido Guinizzelli, ad Arnaldo Daniello), ma anche nella tela sottile dei suoi sogni, nei suoi canti sommessi di speranza, nel suo rifiorire di grandi figure antiche (Catone e Stazio), nel primo grave soffermarsi su questioni teologiche e morali da parte di Virgilio, di Marco Lombardo, di Stazio (libero arbitrio, influsso stellare, generazione dell'uomo). Ma la sua attenzione si è fermata soprattutto su quel Paradiso Terrestre (così mal compreso e così miopemente e sordamente sottovalutato dalla critica idealistica), nel quale l'allegoria, pur sempre sostenuta da una viva esperienza storica (vicende della Chiesa) e umana (discesa di Beatrice e suoi aspri rimproveri a Dante), prende tutto lo aspetto di un grandioso affresco del Trecento, a spumeggiante cascata di colori. Che il trionfo non mai visto di colori della Beatrice mistica, si inserisca in un disegno perfetto di croce latina e si componga di 49 personaggi (50 con il Grifone), celebrazione insieme della sacralità del 7 e della Pentecoste, sono sembrate al Manacorda considerazioni e rilievi destinati a dare tanto maggior gioia al lettore pensoso, in quanto sono fino ad oggi sfuggiti ad una critica secolare.

Nel *Paradiso*, sono stati presi in specialissima considerazione due fondamentali motivi: la luce e la musica. Quella luce che dalle tenui «postille» del cielo lunare si dilata e raggia sempre più potente, di cielo in cielo fino alla riviera «fulvida di fulgori» e al «giallo della rosa sempiterna»; quella musica, che maravigliosamente serpeggia per tutta la Cantica, in tempra di arpe, di gighe, di organi, di canti e così grandiosi, per culminare nell'inno-preghiera di San Bernardo. Ma l'accento più forte è stato posto dal Manacorda su quella mirabile agostiniana «gravitazione universale d'amore» con relativa «caduta verso l'alto», che sfuggita a tutti i commentatori, rivive in tutta l'opera dantesca, dalla canzone «Donna pietosa e di novella etate», fino alla sublime «nevicata verso l'alto» di vapori trionfanti nel 27.o del Paradiso. San Francesco, nella figura eroica della sua «regalità» e nelle sue mistiche nozze con quella Madonna Povertà, che «là dove Maria rimase giuso.., con Cristo pianse in su la Croce», e Cacciaguida nella incomparabile rievocazione della Fiorenza antica e nell'amara profezia dell'esilio dantesco, sono state le due figure sulle quali si è maggiormente soffermata l'attenzione di Manacorda. D'altra parte, la sua digressione sulla sacralità della danza attraverso i millenni, suggerita dai luminosi centri danzanti dei grandi teologi nel cielo del Sole, ha trovato un pubblico letteralmente incantato.

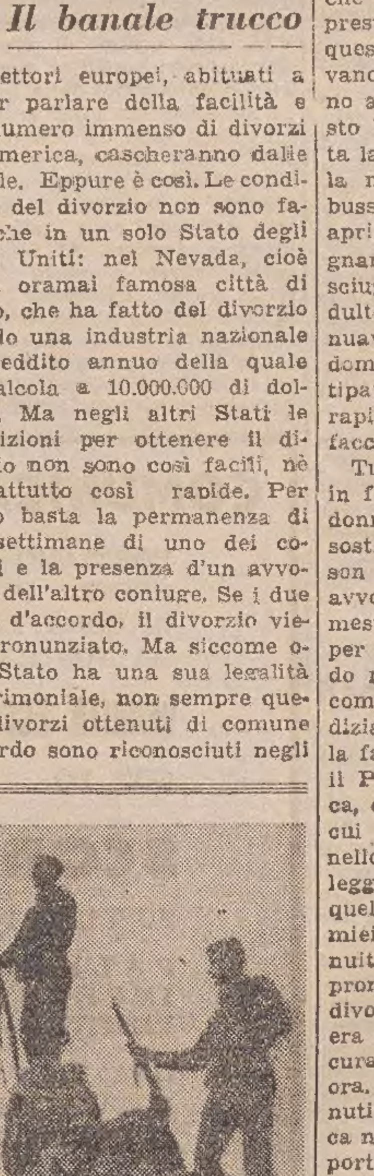
Il corso si è chiuso, in atmosfera di commozione indicibile dello strabocchevole pubblico, con una meditazione sul «chiaro e profondo» e gioioso Mistero Trinitario, quale soltanto l'altezza del genio e la profondità della fede dantesca potevano contemplare e cantare.

PRIME VISIONI

«En rade»

Serata d'arte severa, ma sommamente istruttiva, quella di mercoledì al C.C.A. In «En rade», che è del 1927, il cineasta di origine brasiliana Alberto Cavalcanti, dimostra senza equivoci, come si possa fare un film muto, di carattere intimista, che duri 106 minuti, con una decina di didascalie al massimo e intessuto su di una trama tanto esile da sembrare inesistente. Questione di atmosfera e di rapporti delicatissimi fra intensità della singola immagine e montaggio. Precedeva un documentario britannico del '35, prodotto da Cavalcanti ancora, per il G.P.O. Film Unit, diretto da Harry Watt e Basil Wright, che indugia sul funzionamento del servizio postale notturno in Granbretagna. I suoi valori però non sono solo didascalici; ad un certo punto assistiamo ad una interessantissima, pressochè unica, combinazione fra testo poetico (W. H. Auden), musica (Benjamin Britten) e montaggio. Il risultato è sorprendente.

C. C.



LE ROVINE DEL TEMPIO DI GIOVE A DODONI (EPIRO) COSTRUITO NELL'ANNO 1000 A. C., SERVONO COME POSTO DI VEDETTA PER I SOLDATI GRECI NELLA GUERRIGLIA CONTRO I RIBELLI. LA CITTADINA DI DODONI SI TROVA AI CONFINI CON L'ALBANIA

GUIDA ALLEGORICA DELL'AMERICA

Su ventimila divorziati la minaccia del processo

Il falso adulterio costava dieci dollari

NEW YORK, gennaio — Ci sono circa ventimila divorziati nello Stato di New York che non dormono tranquillamente le loro notti. Sognano un processo, per falso giuramento, e una accusa di bigamia, se si son risposati; senza contare l'obbligo di ritornare al coniuge detestato o almeno all'obbligo di mantenerlo. Che pasticcio!

Era veramente un segreto di pulcinella che la massima parte dei divorzi dello Stato di New York son fatti di comune accordo fra i divorziati con lo aiuto tecnico d'un avvocato e di qualche falso testimone. Tutti lo sanno, e il soggetto è stato preso da scrittori di teatro e di cinematografo per cavarne delle farse. Ma la cosa è diventata seria da quando il Procuratore della Repubblica, Hogan, ha creduto bene di occuparsene.

O, per meglio dire, c'è stato tirato dentro. Uno dei testimoni abituali di questi processi, che ora la giustizia vuol disfare, s'è seccato di esser pagato poco, ed ha denunziato un paio di avvocati, accusandoli di essere partecipi d'una camorra o finzione giudiziaria, intesa a frodare la giustizia.

Come è stato possibile il sorgere di questa camorra, che rassomiglia sotto molti aspetti a quella che s'era formata in tutte le grandi città degli Stati Uniti al tempo della proibizione? S'è formata perchè la legge dello Stato di New York non permette divorzio che per una sola causa: l'adulterio constatato.

Il banale trucco

I lettori europei, abituati a sentir parlare della facilità e del numero immenso di divorzi in America, cascheranno dalle nuvole. Eppure è così. Le condizioni del divorzio non sono facili che in un solo Stato degli Stati Uniti: nel Nevada, cioè nella oramai famosa città di Reno, che ha fatto del divorzio rapido una industria nazionale (il reddito annuo della quale si calcola a 10.000.000 di dollari). Ma negli altri Stati le condizioni per ottenere il divorzio non sono così facili, nè soprattutto così rapide. Per Reno basta la permanenza di sei settimane di uno dei coniugi e la presenza d'un avvocato dell'altro coniuge. Se i due sono d'accordo, il divorzio viene pronunziato. Ma siccome ogni Stato ha una sua legalità matrimoniale, non sempre questi divorzi ottenuti di comune accordo sono riconosciuti negli altri Stati. C'è persino uno Stato, la Carolina del Sud, che non ammette affatto il divorzio (curioso, che è uno Stato dove i cattolici si contano sulle punte delle dita).

Reno la Mecca

A New York, città e Stato, vige ancora una legge antichissima, per queste parti, cioè risalente alla fine del 1700, e che non corrisponde più ai tempi. Questa legge non ammette divorzio che per una sola ragione, l'adulterio constatato. Il buffo della situazione è che lo adulterio sarebbe a sua volta un delitto, ma sono oramai parecchi anni che nessuno viene più condannato per adulterio, ossia che non si fanno processi per adulterio. Cosicchè tutte le volte che due coniugi non vanno d'accordo e decidono di divorziare, ricorrono a un finto caso di adulterio. Si rivolgono ad un avvocato specializzato, che procura loro il caso, con tutte le norme legali. La pratica si è così diffusa che si conoscono le tariffe, abbastanza modiche. I ricchi vanno a Reno, e i poveri vanno all'adulterio.

La commedia dell'adulterio consiste che un dato giorno, a un'ora data il marito si trova in una camera, generalmente di un albergo di second'ordine, e in una camera che serve generalmente per questi casi, nelle forme prescritte dalla legge, cioè con le sole mutandine, mentre in letto si trova una donna «sconosciuta» che può essere in camicia (ma pare che qualche volta, per fare più presto, le donne addette a questo mestiere non si spogliavano nemmeno, ma si mettevano a letto senza scarpe, e questo bastava). A quell'ora fissata la moglie o un avvocato della moglie, con due testimoni, bussava alla porta, si faceva aprire con la scusa di consegnare un telegramma o un asciugamano, e constatava l'adulterio. La commedia continuava davanti al giudice, le domande e le risposte stereotipate erano così pronte e così rapide, che in pochi minuti la faccenda era combinata.

Tutto questo sta per andare in fumo, perchè due di queste donne, madre e figlia, che si sostituivano se occorreva, si son ritenute defraudate dagli avvocati. Buscavano per quel mestiere appena dieci dollari per rappresentazione (rischiando parecchi anni di prigione come complici di inganno giudiziario) e hanno denunziato la faccenda. E' impossibile che il Procuratore della Repubblica, che non è un bambino, e il cui mestiere consiste proprio nello scoprire le violazioni della legge, non sapesse benissimo quello che accadeva. E ho i miei riveriti dubbi sulla ingenuità perfetta dei giudici, che pronunziavano le sentenze di divorzio. La cosa era risaputa, era una favola. L'atto del Procuratore, che si è limitato, per ora, all'esame dei divorzi avvenuti negli ultimi due anni (circa novemila casi) è destinato a portare un'infinità di disturbi nelle famiglie che si sono, nel frattempo, riformate, e dove ci sono anche state delle nascite di bimbi, che potrebbero diventare figli illegittimi, nel caso che i divorzi venissero riconosciuti come fraudolenti e cancellati. Che pasticcio!

Ora se è permesso tirare una conclusione da questo fatto, bisogna riconoscere che gli americani scontano in questo caso la loro mancanza di senso giuridico. Prima di tutto, con la smania di salvare i diritti dei singoli Stati, non è mai riescito al senatore Caper in più di 20 anni che si affatica allo scopo, di ottenere una legislazione comune per il divorzio per tutti gli Stati Uniti. Le leggi che regolano questa materia vanno dalla lassità del Nevada fino alla completa negazione della Carolina del Sud.

Ci sono leggi che ammettono il divorzio per svariatissime ragioni, secondo gli Stati. Una delle clausole più conosciute all'estero e che fa più rider gli stranieri, è quella della «crudeltà», poichè in pratica si chiama crudeltà di un coniuge anche il rifiuto di portare il caffè a letto la mattina all'altro coniuge. La paura in molti Stati di apparir come adultero, ha portato all'ipocrisia della clausola della «crudeltà». Viceversa il rigorismo dello Stato di New York, che non ammette che l'adulterio come causa di divorzio, ha portato a creare adulterii finti. In ogni caso chi ne soffre, come durante la proibizione, è la legge, il senso legale, che non fu mai forte in America. Il pubblico si abitua a considerare le leggi come dei semplici ostacoli, ostacoli che si possono aggirare; la professione di avvocato, non è in molti casi che ruffianismo autorizzato per aggirare la legge; la falsa testimonianza è diventata una sorgente di regolari profitti. Proprio come durante il proibizionismo. Tutto questo accade perchè le leggi son vecchie e perchè, per motivi elettorali, non si osa modificarle. Vi sono correnti di credenze religiose che nessun legislatore vorrebbe toccare, e non parlo soltanto di quella dei cattolici. Anche in questo il pubblico europeo si sbaglia: in molte cose, l'America è un Paese vecchio e attaccato alle tradizioni.

Così pure gli europei si ingannano facilmente credendo che la famiglia americana sia in dissoluzione. Ma di questo parleremo un'altra volta se potremo.

GIUSEPPE PREZZOLINI

PUNIZIONE

— Maestlo bianco castigale ancola te se non lavale semple mattino e sela denti con dentiflicio Dulban's.

DURBAN'S, *il dentifricio del dentista*

l'amico fedele, segue dalla nascita l'uomo nel cammino della vita, aiutandolo con la sua sorprendente efficacia.

TEMPO DA INFLUENZA

Freddo e umidità: il tempo più temibile per la salute, il clima più favorevole agli attacchi influenzali! Un po' di raffreddore, un po' di mal di gola... e l'influenza è lì, pronta a ghermirvi, ad immobilizzarvi!

Non trascurate il raffreddore! Combattete subito l'influenza!

Ai primi sintomi, al primo starnuto, al primo pizzicore alla gola, prendete immediatamente qualche compressa di PANDORA KELÉMATA. Il PANDORA KELÉMATA è il rimedio più adatto nelle forme influenzali: elimina il dolore, abbassa la temperatura e combatte l'infezione

BUSTINE E SCATOLETTE DA 2 E 10 COMPRESSE

Pandora KELÉMATA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INCIDENTE AEREO SUL NEGEV: SIR TERENCE SHONE (A SINISTRA) MEMBRO DELLA DELEGAZIONE BRITANNICA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA SI INCONTRA CON ARTHUR LOURIE, RAPPRESENTANTE DI ISRAELE A NEW YORK PER DISCUTERE SULLA PROTESTA PRESENTATA DAGLI EBREI ALLA SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DELL'ONU

Condanna a morte prevista per Mindszenty

La decisione presa dai membri del Cominform?

VIENNA, 14 — Attendibili fonti hanno rivelato all'«Associated Press» che il Governo ungherese sta accelerando i preparativi per il processo del Cardinale Mindszenthy.

La condanna a morte è la conclusione prevista di tale processo. Le stesse fonti hanno sottolineato che alti membri del Cominform, riunitisi a Sofia alcune settimane or sono, in occasione del Congresso del partito comunista bulgaro decisero che il Cardinale dovesse essere condannato a morte. Il collegio che giudicherà il Prelato — hanno precisato le stesse fonti — sarà costituito da magistrati di carriera, scelti fra coloro che professano la religione cattolica. Con tale sistema il Governo ungherese mira a dare la sensazione della regolarità del giudizio dal fatto che saranno proprio dei cattolici a condannare il Cardinale.

Intanto le autorità magiare stanno facendo circolare nella zona agricola dell'Ungheria petizioni che chiedono la pena capitale per il Porporato e a coloro che mostrano qualche esitazione prima di apporre la firma a tali petizioni vengono rivolte esplicite minacce di gravi provvedimenti in caso di rifiuto.

Da Augusta a Valona

Precisazioni sulla data di consegna delle navi

ROMA, 14 — A proposito delle navi italiane assegnate dal Trattato di pace alla Russia, un portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato stasera all'«Ansa» che la decisione circa il momento di tale consegna dipende dalla Commissione navale quadripartita, la quale stabilì a suo tempo che la consegna delle navi italiane dovesse essere simultanea alla restituzione da parte russa delle navi che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna prestarono all'Unione Sovietica durante la guerra. Ogni indugio è quindi determinato dalla simultaneità delle due consegne.

Il portavoce ha inoltre confermato, che, secondo i termini del Trattato di Montreux, possono attraversare i Dardanelli solo navi di linea (corazzate o naviglio da guerra, compresi i sommergibili) che battono la bandiera di uno degli Stati rivieraschi. E' pertanto necessario che le navi italiane, per avere il transito attraverso i Dardanelli, cambino bandiera ed è probabile che il cambio si effettui nel porto di Valona.

In previsione che il primo gennaio 1950 scadranno le clausole del Trattato di pace relative all'impostazione di navi da combattimento, sono allo studio i progetti per la costruzione di naviglio sottile da guerra per la nostra Marina. Si tratta di alcuni cacciatorpediniere. Come è noto, oggi la nostra Marina è composta da poche ed antiquate navi, le quali hanno quasi tutte superato i limiti di età fissati dalla Conferenza di Washington del 1922.

Oggi sull'Atlantico l'Angelo dei bimbi?

DAKAR, 14 — «L'Angelo dei bimbi» dopo l'arrivo a Dakar, è stato sottoposto ad una revisione generale nelle parti che nelle tappe finora compiute hanno subito una maggior usura e che dovranno sottostare a sforzi particolari per quasi 28 ore nel balzo atlantico da Dakar a Natal, in Brasile.

I due aviatori si ripromettono di iniziare alle prime luci di domattina il loro tentativo, se le condizioni atmosferiche che oggi sono favorevoli, si manteranno tali anche domani mattina.

Folla di spettatori per la cattura di un ladro

MILANO, 14 — La cattura del «Micio», cioè del caporapinatore Vinicio Tremolanti, di 28 anni, è stata clamorosa come lo erano state le sue gesta, perpetuatesi con abbondante carteggio di furti, aggressioni a mano armata, per oltre un anno. Nel pomeriggio di oggi, individuatolo in un'osteria di via Tadino (era inseguito da diversi mandati di cattura), gli agenti tendevano un cordone attraverso viale Tunisia e Corso Buenos Aires affinchè la fortezza cadesse, mancando di strade di arroccamento.

Il «Micio», solitamente bene armato, ricorreva un tempo volentieri alla pistola, ma oggi ha teso le mani, tremando come un agnellino, alle manette degli agenti. I tempi evidentemente sono cambiati e cambiati anche per i più ferrati banditi. Alla cattura del Tremolanti hanno assistito, come alla ripresa di un film di avventure, diverse migliaia di persone.

VANA ATTESA dei 72 rimpatriandi

GORIZIA, 14 — La notizia, proveniente da Roma e pubblicata nella nostra edizione di ieri, sull'intervenuto accordo per lo scambio dei 72 prigionieri italiani con 12 jugoslavi, ha riaperto alla speranza i cuori di molte famiglie che attendono il ritorno dei loro cari. Sicchè, anche oggi, numerose persone erano in attesa al valico della Casarossa. Attesa, purtroppo, risultata vana poichè d'oltre frontiera nessun cenno giunse per annunciare il rientro dei nostri connazionali.

Presumibilmente a Belgrado non si son fatti premura di trasmettere la comunicazione al proprio Commissario di frontiera.

SEMPRE NUOVI INCIDENTI AL PROCESSO GRAZIANI

I DIFENSORI MINACCIANO di abbandonare il mandato

Alcuni ufficiali non deporrebbero a favore del maresciallo per timore di sanzioni disciplinari dopo la punizione inflitta dal Ministero della Difesa a un colonnello che aveva esaltato la repubblica sociale di Salò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 14 — Ogni giorno un ostacolo nuovo, ogni giorno una nuova difficoltà. Il processo contro Rodolfo Graziani non sembra evidentemente nato sotto una buona stella. Può darsi che l'incidente di oggi si riduca poi alla fin fine in una bolla di sapone, può darsi invece che assuma proporzioni maggiori ed echi più vasti.

Certo è che stamane la Difesa ha puntato i piedi, riservandosi di far conoscere una propria decisione nella giornata di domani, decisione dalla quale potrebbe derivare un andamento del tutto diverso del processo.

Tutto, stamane, sembrava tranquillo, quando si è iniziato il lavoro. L'atmosfera è rimasta serena però solo per qualche minuto. A turbarla ci ha pensato, senza dubbio inconsapevolmente, la signora Luisa Orsini, con una sua affermazione resa mentre deponeva dinanzi ai giudici. La testimone infatti fra l'altro narrava che Graziani dispose la liberazione di alcuni elementi che erano stati arrestati. Gli venne obiettato allora che costoro sarebbero andati a ingrossare certissimamente le file dei partigiani. La risposta di Graziani fu secca: «Questo non importa nulla, purchè si sappia che difendiamo gli italiani».

«Questa circostanza, ha aggiunto la signora, potrebbe confermarla anche un maresciallo, ma questi non verrà a deporre per timore di essere punito».

Interferenze

CARNELUTTI: «E' questo non sarebbe nè il primo nè lo ultimo caso del genere. Ho in tasca una lettera del col. Lanzetta che mi dà comunicazione d'un provvedimento disciplinare preso a suo carico dal Ministro della Difesa per avere egli deposto in difesa di Graziani. E' evidente che si tratta d'una interferenza del potere esecutivo nel processo. Io non accuso nessuno. Certo è che rimangono i trenta giorni di fortezza inflitti dal Ministro al col. Lanzetta. Io non entro in merito a tale decisione. Io dico solo che punendo il Lanzetta si è pregiudicata la situazione del processo. Il Ministro ha dimenticato che esiste un art. 25 della Costituzione in base al quale si deve presumere l'innocenza dell'imputato fino al momento della sentenza, e questo significa che Graziani può essere oggetto di ammirazione e di affetto da parte dei suoi subordinati fino al giorno in cui la Corte non avrà fatto conoscere il suo giudizio. Stamane per esempio ho appreso dal mio collega Augenti che altri sei ufficiali hanno fatto sapere che, pur essendo disposti a farlo, non verranno a deporre in favore di Graziani, e questo precisamente per quello che è accaduto. Insomma il processo decisamente non si sta svolgendo in una atmosfera serena e dico che noi della Difesa stiamo pensando seriamente se non sia il caso di abbandonare il nostro mandato. Signor Presidente, nomini pure un difensore d'ufficio e stia tranquillo che la giustizia avrà corso egualmente».

PRESIDENTE: «Ma la notizia del provvedimento del Ministro ha carattere ufficiale?»

AUGENTI: «L'hanno pubblicata i giornali!»

Un teste incerto

GUARNERA (P.M.): «A me non risulta nulla di ufficiale. Posso dire però che il processo si è svolto in maniera del tutto serena e libera».

PRESIDENTE: «Certo l'argomento è molto delicato. Io ritengo che sia il caso di esaminare i documenti originali».

E così si è stabilito che sarebbero stati richiesti appunto questi documenti, possibilmente nel corso dell'udienza stessa. In attesa si è continuato nel lavoro quotidiano, che a dire il vero non è stato molto proficuo. Due testimoni in tutto, due comandanti di formazioni partigiane, e tra questi un deputato, l'on. Mario Ricci. Quello che la Corte ha potuto sapere dai due testimoni nella sua sostanza era in parte noto.

Il primo testimone, Aldo Quaranta, ha raccontato quanto avvenne in Val Gesso; il secondo, l'on. Mario Ricci, quanto invece è avvenuto in Emilia. Ad onor del vero bisogna dire che quest'ultima deposizione è stata caratterizzata da numerose contraddizioni, forse derivanti dal fatto che il testimone riferiva episodi appresi non per scienza diretta ma per informazioni di terze persone.

Poi il lavoro è stato interrotto per un certo periodo di tempo nella speranza di poter rintracciare gli originali dei documenti che avevano determinato l'incidente, ma l'attesa non ha dato alcun risultato.

Allora Carnelutti ha chiesto la parola ed ha fatto una nuova dichiarazione per far rilevare come la Difesa si sia venuta a trovare in una situazione di estrema gravità per l'intimidazione che dalla punizione inflitta al col. Lanzetta dal Ministero della Difesa ne deriva a tutti i componenti delle Forze armate, in servizio attivo o della riserva, i quali stanno per deporre a favore di Graziani.

Il Ministero precisa

«Per questo motivo — ha continuato Carnelutti — la Difesa chiede alla cortesia della Corte di sospendere il dibattimento in anticipo sull'ora fissata per darle il tempo di prendere i necessari accordi con lo avv. Mastino del Rio, che in questo momento è assente, e con il maresciallo Graziani. Da tale accordo usciranno le nostre definitive deliberazioni. Ad onor del vero debbo infine dichiarare che da un maggior controllo è risultato che la punizione del col. Lanzetta è anteriore alla sua deposizione ed è in rapporto a una sua lettera inviata nel luglio 1948 al Procuratore Generale, nella quale, fra l'altro, affermava di essere orgoglioso di avere servito agli ordini di Graziani. Questo non modifica però che la comunicazione della punizione sia avvenuta proprio in questi giorni con le conseguenze facilmente immaginabili».

La richiesta di Carnelutti ha trovato il consenso della Corte e così ogni cosa è stata rinviata a domani. Al Ministero della Difesa è stato dichiarato: «La punizione disciplinare inflitta al ten. col. Lanzetta per la dichiarazione scritta da lui rilasciata alla Procura della Repubblica in favore dell'ex maresciallo d'Italia Graziani, è stata irrogata non già per il fatto formale del rilascio della dichiarazione — non contestandosi al cittadino, anche se militare, il dovere sociale di concorrere ad illuminare la giustizia — ma per le espressioni di esaltazione della Repubblica di Salò usate dal Lanzetta e che ovviamente nulla hanno a che vedere con il compito che il dichiarante ha creduto assumersi nel processo. E' evidente che un ufficiale in servizio permanente effettivo della Repubblica italiana con l'affermare di sentirsi orgoglioso di avere militato nei ranghi della pseudo repubblica sociale, viene meno ai doveri del proprio stato e dimostra assoluta incomprensione della propria condizione in rapporto alla qualità d'ufficiale e all'impiego. Da ciò la punizione inflitta, che trova piena rispondenza con la mancanza commessa, valutata nei limiti di competenza di questo Ministero».

Questi i fatti di oggi. A domani il seguito e la loro conclusione.

Ancora una precisazione. Il partito socialista italiano, riferendosi a quanto è stato affermato al processo circa i rapporti che sarebbero intercorsi tra emissari del Governo della repubblica sociale e rappresentanti del P.S.I., precisa che la Direzione Alta Italia del P.S.I., venuta a conoscenza dell'iniziativa personale presa da Corrado Bonfantini, la sconfessò immediatamente ed energicamente.

GUIDO GUIDI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LO SPORT

Berto vince a Liverpool

LIVERPOOL, 14 — In un combattimento disputato iersera allo stadio di Liverpool sulla distanza delle dieci riprese, Ludovico Berto ha battuto il campione locale Jimmy Mulloy ai punti. Il medio leggero italiano ha dominato per tutto il confronto, e l'esito non è mai parso dubbio. Nella stessa riunione si è esibito Lee Savold, e l'afflusso del pubblico è stato quindi enorme.

L'invasione del campo è reato

INTERESSANTE SENTENZA CONTRO DUE SPORTIVI FANATICI

FIRENZE, 14 — Su un caso importante di natura sportiva — invasione di campo — sarà chiamata a dire la sua autorevole e definitiva parola la Corte di Cassazione. I fatti avvennero su un campo sportivo della montagna Pistoiese, durante un incontro fra le squadre di Porretta Terme e di Pontepetri. Per una punizione sul finire della partita accordata al Pontepetri, i «tifosi» del Porretta invasero il campo, percuotendo l'arbitro. Intervenne la forza pubblica, che individuò fra gli aggressori due sportivi di Porretta Terme. Dinanzi al Pretore, i due furono condannati a tre mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. In Appello la sentenza venne confermata e il ricorso rigettato. Ora i due sportivi, Carlo Daghini e Luigi Donati, hanno ricorso in Cassazione. Particolarmente interessante è la motivazione della sentenza che «afferma come, anche se i due prevenuti non furono i percuotitori dell'arbitro, con il fatto di aver partecipato all'invasione del campo, essi debbono ritenersi colpevoli e quindi puniti perchè è risaputo che le intemperanze dei «tifosi» quando invadono il campo, non sono davvero pacifiche».

Per la partita con la Roma

Sessa può giocare secondo il dott. Polacco

Secondo il dott. Enrico Polacco, che ha medicato Sessa già negli spogliatoi dello stadio e che successivamente l'ha avuto in cura per la nota lussazione, il centro sostegno della Triestina è in grado di riprendere la sua normale attività già per l'incontro con la Roma. Il gesso è stato tolto giovedì sera.

Deludono le Azzurre nella discesa di Gründewald

GRUNDELWALD, 14 — La prima prova del concorso femminile internazionale di Grundelwald, la discesa libera su 650 metri di dislivello ha visto la netta superiorità delle sciatrici austriache. Soltanto due italiane hanno preso la partenza in quanto la gardenese Dellai aveva riportato ieri una contusione alla caviglia. Celina Seghi, che non si trovava su un percorso adatto ai suoi mezzi, ha fornito una cattiva prova.

Ecco la classifica: 1) Erica Mahringer (Austria) in 3'54"; 2) Annelisa Schuh - Proxauf (Austria); 3) Ida Schoepfer (Svizzera); 4) Olivia Ausoni (Svizzera) e Lucienne Schmidt-Couttet (Francia); 6) Celina Seghi; 11) Renata Carretto.

DOMANI ALL'IPPODROMO

Tre le corse principali

Tre le corse principali nel convegno trottistico che avrà luogo domani a Montebello con inizio alle 14, riservate rispettivamente ai puledri di tre anni ed ai maschi e femmine di «4 anni ed oltre». Nel premio degli Allevamenti scenderanno in pista undici puledri di tre anni e naturalmente sono compresi fra questi i più bei nomi della ultima leva dei trottatori. La rosa dei probabili comprende qui Tuberosa, Musofino e Filipalmo. Dieci saranno invece gli iscritti al Premio degli Stalloni. Si ripresenterà in pista Dedalo con una guida occasionale ed il campo sarà certamente completo di partenti. Lineare il campo del Premio delle Giumente dove risultano iscritte sei trottatrici.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9000 (9980), Bastogi 2850 (2840), Cantoni 48000 (47700), Olcese 46000 (48500), Cucirini 25200 (24600), U. Manif. 151000 (150500), Rossi 11700 (11320), Fisac 1225 (1195), Fibre 3130 (2990), Snia 6180 (6000), Finsider 582 (578), Ilva 309 (—), Cetini 279 (263,50), Ansaldo 278 (264), Breda 279 (280), Isotta 81 (76), Fiat 405 (402), Sade 1050 (1006), Edison 3540 (3485), Seso 1600 (1590), Vizzola 4200 (4030), Sip 1510 (1479), Merid. 800 (789), Terni 563 (556), Eridania 16150 (15490), Anic 1600 (1548), Saffa 1445 (1430).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8775 (9800), Assicuratrice 1090 (1065), Ras 2420 (2400), C. R.D.A. 295 (280).

Valute libere: sterlina 9400, marengo 7300, dollaro 675, svizzero 170, unitaria 2020, oro mille 1010.

COMUNICATO

PORTIAMO A CONOSCENZA DELLO SPETT. PUBBLICO CHE CONTINUA ANCORA PER POCHI GIORNI LA NOSTRA

VENDITA ECCEZIONALE PER FINE STAGIONE

CON LO

sconto del 20%

SU TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI:

PALETO' — SOPRABITI
IMPERMEABILI — MANTELLINE
VESTITI — GIACCHE — CALZONI

UNA VISITA ALLE NOSTRE VETRINE CONVINCERA' TUTTI DELLA REALE CONVENIENZA DI QUESTA VENDITA,

NEL VOSTRO STESSO INTERESSE AFFRETTATEVI

MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 - GALLERIA PROTTI

Pellicceria Triestina
TRIESTE - PIAZZA SAN GIOVANNI N. 4-III
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RASCHIATURA PULITURA LUCIDATURA — PARCHETTI — TOBESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE impermeabile doppio tessuto 10.000, cappotti, abiti, maglieria, telerie, biancheria intima, vestaglie, vasto assortimento, tessuti lana. Visitateci, senza acconto. Cellini 2, terzo. 60346 M
CAMERA bagno telefono centrale cerca distinto. Telefonare 65-25.
QUARTIERE mobiliato cinque stanze telefono centro cederebbesi. Cassetta 10356 I, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA offresi stirare, eventualmente rammendare pomeriggi. Scrivere: Ofelia Pitz, Ginnastica 48, int.
PRESTASERVIZI per mattina donna per bucato prestaservizi pomeriggio offro. Telefonare 65-27.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

CUOCA, cameriera, prestaservizi, principianti, cercansi, altissime paghe. Torrebianca 41, Roma, tel. 7419.
DOMESTICA pratica servizio cercasi da famiglia quattro persone, buon mensile. Indicare pretese. Scrivere Bertoluzzi, via Timavo 13, Monza. 5117 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, cerc. Via Giulia 45, Marcatti.
RAGAZZA presenza, giovane, referenze, buon trattamento, cerc. Zeidler. Machiavelli 7. 60316 B
SIGNORINA diplomata taglio e cucito capacissima offresi. Cassetta 10360 C. UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONIUGI triestini offronsi portinai. Cass 20191 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato competente offresi occorrendo corrispondenza inglese francese tedesca spagnola. Anche mezza giornata. Referenze primordine. Cass. 10304 C, UPI.
SIGNORINA offresi rammendare cucire e stirare a giornata. Offerte Cass. 10332 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco offresi. Cass. 10323 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, conoscenza inglese, lunga pratica, offresi. Cass. 10341 C.
STENODATTILOGRAFA, conoscenza francese, praticissima importazioni, spedizioni, nonchè tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 10342 C, UPI.
17-ENNE stenodattilografa come praticante ufficio, offresi, miti pretese. Cass. 10347 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI a domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47.
FALEGNAME assume tutti lavori riparazione serramenti lucidatura. Carpison 16, Paoli.
SARTA confeziona mantelli vestiti ballo giacche da camera per uomo. Indirizzo: Pascoli 9-II, porta 6.

D OFFERTE-D'IMPIEGO L. 15

GARZONA sarta donna cerc. Via Udine 4, porta 10.
LAVORANTE barbiere cercasi. Passo San Giovanni 2, Destasi.
PORTINAI media età senza prole, referenze, stabile centrale signorile, salario 5000 mensili. cerc. Cassetta 10367 D, UPI.

E RICH CAMERE E PENS. L. 15

GIOVANI coniugi soli cercano camerino in cambio lavoro. Tel. 32858.
STANZA presso persona sola cerca signora cambio lavori domestici. Cass 10338 E, UPI.
MATRIMONIALE cercasi ovunque, possibilmente ingresso libero. Cassetta 10352 E. UPI.
MOBILIATA cerca statale. Cassetta 20174 E, UPI.
MOBILIATA affittasi Belpoggio 13, terzo, porta 16. Escluse donne.
MOBILIATA indipendente cerca bancario. Cass. 10280 E, UPI.
STANZA anche vuota, minimo disturbo, cercano sorelle maestre, anche cambio lezioni. Offerte Cassetta 10348 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA possibilmente centro cerca commerciante. Indirizzo Albergo Parenzo, Vuchiè. 40611 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, massima pulizia, telefono, affittasi prontamente. Largo Barriera Vecchia 8-IV, porta 11.
CAMERETTA ingresso libero affittasi uomo onesto. Ind. UPI 40608.
MATRIMONIALE ingresso libero, comodo cucina, affittasi alleati. Cassetta 20175 F, UPI.
SIGNORINA distinta cerca signora o signorina impiegata compagna di stanza. Visitare dalle 11 in poi. Via Battisti 20, p. 24.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DOPOSCUOLA ragioneria computisteria inglese francese tedesco spagnolo modiche condizioni. Cassetta 10304 G. UPI.
GIOVANE professoressa impartisce lezioni pianoforte Rismondo 11-IV.
SIGNORA impartisce ripetizioni elementari, tedesco, francese. Indirizzo UPI 40646 G.
SCUOLA per autisti, patenti garantite. Corsi di perfezionamento guida, documenti per revisione patenti Via S. Nicolò 12, tel. 4130. 40637 G
SCUOLA taglio cucito Isopo riapre nuovi corsi. Carducci 34.
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni a studenti scuole medie anche domicilio 200 ora. Offerte Cassetta 10337 G, UPI.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

A persona disposta trasferirsi Udine lasciando quartiere Trieste, offresi in Udine quartiere 2 camere cucina spazzacucina e tutte comodità. Indirizzo UPI 40570 I.
A. AFFITTASI, verso contributo ricostruzione, casetta di camera, cucina, accessori, terreno, in via Giuliani. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 40627 I
AFFITTASI, verso contributo ricostruzione, negozio con retrolocale e terreno in stabile nuova costruzione via Giuliani. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18.
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, centro, scambiasi appartamento 5 stanze, cucina, bagno, ogni conforto; preferibile centro, pagando differenza, eventualmente acquisto condominio. Off. cass. 20133 I, UPI.
APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio cambio con tre camere, cucina, offrendo alto compenso. Caprin 18, III. 40624 I
APPARTAMENTO lussuoso centrico completamente arredato bagno telefono, cedesi prontamente. Offerte Cass. 10368 I, UPI.
CAMERETTA con focolaio scambiasi più grande, e un anno d'affitto. Madonnina 10-IV porta 15, Mascià Emilio. 60331 I
CASETTA cortile affittasi, cambio stanza, quartieri scambiansi. Piazza Goldoni 9-I, Palma.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

A Gorizia alloggio una o più camere e cucina cercano coniugi statali. Sei mesi affitto anticipato. Cassetta 10362 L, UPI.
APPARTAMENTO o ufficio, minimo 6 stanze, disposti prelievo mobilio, cerchiamo urgentemente; indispensabile centro, primi piani. Offerte Cass 226 L, UPI. 226 L
APPARTAMENTO mobiliato compreso salotto, cucina, bagno, cercano subito coniugi inglesi, pagando bene. Cass. 10353 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina città oppure periferia cerca ufficiale alleato. Cass. 10359 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

ATTENZIONE; pompa vino nuovissima trasportabile, fusti vino 6 da 2 e 6 da 3 ettolitri vend. Trattoria Milano, Giulia 9, tel. 64-23, dalle 11 alle 12. 60296 M
CAPPOTTO donna ottimo stato corporatura media, abito seta verde, romanzi gialli collezione, riviste, vend. occas. Gatteri 23, p. 28.
CARROZZELLA tipo sport, seggiolone, tutto seminuovo. Bressan, via Machiavelli 26. 40604 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi, Fabio Severo 59, pt., 13-15.
CUCINE economiche smaltate «Zoppas», fornelli elettrici e gas. S. Lazzaro 16. 60181 M
FORNO per pasticcere, nuovo, vend Via Milano 33, stireria.
GRUPPO elettrogeno 55 CV, motore benzina raffreddamento aria accoppiato generatore corrente alternata monofase funzionante, vend. migliore offerente. Rivolgersi: Fiat, via Marconi 6, tel. 6557/8. 235 M
MACCHINA Singer rientrante anteguerra, altra sarto seminuova perfettissima vend. occas. anche a rate. Manzoni 4, negozio. 60304 M
MATERASSI lana bianca 2 occasione vend. Via Conti 30-I.
PELLICCE tutti tipi, qualità, colori, svendita fine stag., prezzi fortem. ribass. lardas, v. Udine 10 tel 6261.
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi assoluta concorrenza, vendo. Alfieri 9, I, destra. 40567 M
PELLICCE pelliccette colli guarnizioni pronte, su ordinazione, nel più vasto assortimento, a prezzi bassissimi. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCIA marron altra nera selskin una bambini, cappotti, vend. Goldoni 5, D'Alberto. 40196 M
PELLICCIA murmel piccola misura, altra volpe naturale bellissima vendesi occas. Gatteri 44, porta 3.
RADIO Telefunken, corte medie, 9 mila, altra 7000. Diaz 5-III, destra.
RADIO Magnadyne plurionda perfetta vend. occasioniss. Parini 10, quarto, sin. 40655 M
SCI scarponi nuovi occasione vend. XX Settembre 9. porta 8.
SPARHERD, stufe diverse, macchina cucire, materassi lana, sciolta, cappotti vend. Bosco 12, magazzino.
SUSTE metalliche nuove, adatte sposi, pronte su misura, 4000. Madonnina 23, int., Furlan. 40650 M
TAPPETI persiani vendonsi. S. Nicolò 14. III, porta dritta. 40610 M
VENDONSI: 2 coperte imbottite 3000, credenza 4000, chiffonier 5500, letto 2000, canapè 1000. Vicolo dei Roveri 2 (S. Cilino). 40648 M
VESTITO taffetà nero da sera, misura media. Telef. 25406. 40639 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi; ritiro domicilio. Telefonare 45-26. Coen, piazza del Rosario. 20125 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

ACQUISTATE ratealmente: stanze, cucine, salotti, divaniletto, attaccapanni, lettini, matrimoniali faggio 5000 mensili. Sonnino 26.
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, troverete bellissime cucine, camere letto, salotti, pagamento anche rateale. Confrontate prezzi qualità. 40660 NN
CUCINA bellissima, matrimoniale 70.000, divano, tutto nuovo, vera, occasione, vend. Tiziano 12-III.
CUCINE bellissime laccate e in linoleum lettini tavolini attaccapanni grande assortimento. Via Ugo Foscolo 7. 60324 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LIBRERIA con armadio vende falegname. Via Scaletta 8 (travers. Rivo). 59692 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce panniforti, garanzia, vendesi straoccasione. Molinovento 29.
MATRIMONIALE lussuosa con garanzia vend. rarissima occasione, facilitazioni pagamento. Via Torricelli 6, pt. 40652 NN
CUCINE bellissime buon prezzo vendonsi. Bosco 32, falegname.
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE scura panniforti, bellissima, 4 porte, vera occas. Tor San Piero 38, p. 6.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Fabio Severo 10-I, portineria. 60555 NN
MATRIMONIALI 2 armadi, 4 porte e 3 porte, reti metalliche, materassi, suste imbottite; sale da pranzo, prezzi bassissimi. Via Ugo Foscolo 7. 60322 NN
MATRIMONIALI, pranzo finissime, mass. gar., fabbrica mobili, XX Settembre 102. 40594 NN
PELLICCIA nuova persona forte occasione vend. Tel. 91211. 40651 M
PIANINO event. pianoforte acquist. Prego tel. 4892. 60289 NN
SALOTTI attaccapanni tavolini librerie bar prezzi convenienti. Via Foscolo 7. 60323 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 80-08.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

FABBRICA saponi e profumati cerca introdotto rappresentante, drogherie, profumerie e commestibili. Off. con refer. Cass. 10345 P UPI.
MAGLIFICIO Dea Previati 40 Milano, cerca rappresentante introdotto ottima clientela Trieste, occorrono referenze.
NOTO Ente trentennale cerca agente produttore, zona Trieste, introdotto ramo pubblicitario. Esigesi attività, capacità, serietà, ufficio attrezzato; indicare età, referenze, curriculum, assicurasi riservatezza. Scrivere casella 101, SPI, Padova.

Q AUTO MOT. -CICLI L. 25

BALILLA perfetta, scambiasi con 1100, 6 posti, specificare conguaglio richiesto. Cass. 20117 Q, UPI.
BARCA con tuga vend. o scamb. con ciclomotore. Ind. UPI 60300 Q.
CAMIONCINO 1100 efficientissimo vend occas. Telefonare 6054.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A. A. LAGO Cavazzo, Albergo vend. Graditi mediatori. Tel. 80-08.
ESERCIZIO qualunque genere purchè avviato base 3 milioni acquist. Cass 10346 R, UPI.
LATTERIA caffè darebbesi in consegna pers. serie. Ind. UPI 60342 R.
NEGOZIANTE dispone circa 1.500.000 cerca persona pratica mercerie chincaglierie, disponga magazzino attrezzato. Cass. 10350 R, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

COMMERCIANTE 60-enne conoscerebbe 40-enne vedova sola nubile presenza, quartiere arredato, scopo matrimonio, eventuale collaborazione commerciale. Cass. 10351 U, UPI.

V DIVERSI L. 30

TOMBA acquisterebbesi eventualmente metà. Tel. 91315, 8-11, 13-17.

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
LIQUORE STREGA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO